SOMMARIO

T. Poggi — In fine d'anno . . . . Pag. 549
M. Marinucci — Note di stagione: Ricordiamoci del pioppo — La semina del trifoglio incarnato — Il seme degli ortaggi — La strenna di Natale . . . . » 551
L. Sammartano — La coltura del Cappero nell'Isola di Pantelleria . » 554
F. Vegezzi — L'importanza dei secondi prodotti . . . . . » 556
X. — Fitopatologi e entomologi d'ogni paese a convegno in Roma . » 559
L. Zanotti — Il congresso della prugna ad Agen . . . . . » 561
Redazione — Briciole: Strenne gradite! — Concimaje obbligatorie — A proposito del Congresso internazionale di avicoltura di Ottawa (Canadà) — La Mostra Italiana — Al telefono . . . . » 562
Redazione — Per la Bachicoltura Coloniale — Nuovi concimi azotati italiani. - Il nitrato di calcio — Concorsi, Esposizioni e Congressi — Piccole notizie . . . . » 565
Redazione — L'agricoltore al mercato. - Rivista dei mercati agricoli » 572
Indice alfabetico del fascicolo 135 del « Coltivatore » (Volume secondo del 1927) . . . . » 573

In fine d'anno

Si chiude melanconicamente quest'anno. I conti non tornano. Il rinvilio dei prodotti agricoli ferisce gravemente la cifra degli utili. Il ribasso del bestiame la trafigge e la annulla.

Dovremo disperarci per questo? No mai. L'agricoltura può soffrire; morire no. Viva l'agricoltura! Ci rifaremo. Non dimentichiamo del tutto, nei giorni tristi, le annate floride, i giorni buoni. Gran parte del nostro cattivo bilancio dipende dalla rivalutazione della lira... Ma avremmo forse potuto preferire che la nostra moneta andasse giù giù svalutandosi fino a zero, come avvenne del marco tedesco?

Io ho nel mio portafogli (lo conservo come ricordo del dopo guerra) un biglietto di banca germanico di ben 5 miliardi (dico miliardi) di marchi! una sostanza, per modo di dire, che non possedeva nemmeno Guglielmo quando ancora imperava. Quel biglietto non ha cambiato certamente le mie sorti di magro borghese perchè non valeva più di 50 centesimi italiani nemmeno quando era in corso.

La Germania accomodò così assai bene le sue cose monetarie. Ma con quanti morti e feriti! In Italia il metodo tedesco avrebbe seminato desolazione e rovina. L'agricoltura stessa ne avrebbe sofferto assai più che della rivalutazione, fermata ora a quota 90 (1).

(1) Scrivevo questo prima del 21 dicembre, giornata storica per la finanza italiana: corso forzoso abolito e quota 92,46.

*

Confortiamoci col meno male. E rifacciamoci animo. Riprendiamo coraggiosamente, fiduciosamente, la nostra via: la via della produzione. È interesse nostro e dovere.

Salutiamo per sempre l'agricoltura patriarcale; quella che viaggia ancora in diligenza nell'epoca delle automobili e dei velivoli.

Agricoltura moderna, industrializzata, ben attrezzata, ci vuole. Questa solleverà il paese al suo meritato benessere. Tutto, anche in campagna, dev'essere ora studiato al lume della scienza; tutto rinnovato, se occorre; tutto incamminato per la via della intensificazione.

Di questa via hanno già percorso buon tratto alcune nostre provincie. Necessita che le altre le imitino.

Mi scriveva giorni sono un giovane cattedratico dalla provincia di Parma:

«Io qui sono ancora ai primi contatti con questi bravi agri-
«coltori che silenziosamente hanno fatto dei grandi passi nel
«progresso agrario in genere. Qui si parla di razze elette come
«di pane; di semina a righe non se ne parla più perchè *tutti*
«la fanno; certo che per la verità c'è tanto più bisogno costì...,
«di Cattedratici, che nel parmense».

Come di Parma, si potrebbe dire di Cremona, di Mantova, di Reggio, di Bologna, di Forlì, di Ravenna, ecc. (Non se l'abbiano a male le provincie comprese nell'*eccetera*: si trattava qui di citar *qualche* esempio).

Ora poichè vi sono provincie esemplari e agricoltori esemplari, non vi è che da imitarle e imitarli.

— Mancano i denari? — Vediamo bene se mancano davvero, e dove mancano. Frughiamo accuratamente nei borsellini. Guardiamo nei *libretti*, dove forse troveremo denaro che frutta il 3 per 100 e che, portato nei campi e messo con giudizio *in terra*, potrà fruttare il 5, il 6 e più.

Poi, io sono ottimista, non scettico, riguardo alle nuove forme di Credito agrario che ora sorgono e si plasmano. Io ci credo, questa volta, al credito agrario. L'agricoltore non ne dovrà abusare, daccordo. Ma usarne parcamente, giudiziosamente, sì.

*

— Il bestiame, una rovina? — Ma chi lo dice? Ne ricompreremo adesso a basso prezzo. Lo alimenteremo bene; il che non

vuol dire che lo manterremo esclusivamente *a fieno*. E per la via dell'allevamento o dell'ingrasso o del latte, riguadagneremo denaro; parcamente sì, ma non ne perderemo più. Certo, gli anni in cui si comprava un pajo di buoi a 5000 lire e si rivendeva dopo qualche mese a 8000 e più non tornano. Ma è bene che non tornino. Era più apparenza che realtà quel guadagno chè le lire perdevano valore ogni giorno, ogni ora. Lucciole, non lanterne.

Foraggi in abbondanza ci vogliono! E per ciò rotazioni che ne consentano una ricca produzione.

E allora viene anche il frumento.

Dissi molto tempo fa che tre *F* avrebbero salvata l'agricoltura e, coll'agricoltura, il paese: foraggi, frumento, frutta. La situazione generale non è cambiata.

*

Sì, anche *frutta*. Coi foraggi si ha il bestiame; col frumento si vive e si risparmia denaro; colle frutta, il denaro si guadagna. E denaro di quello buono: oro dall'estero (1).

Dunque avanti! col proposito di produrre foraggi, frumento, frutta. Tutto senza empirismo, senza gretterie come senza lusso. Propositi fermi; tenacia nel lavoro e nel progresso tecnico; fede nell'avvenire d'Italia. E anche buon umore, una delle forze morali più grandi, una delle leve più potenti di riuscita.

Vi auguro tutto questo, vecchi e giovani amici del «Coltivatore», perchè so di augurarvi così un'annata migliore di quella che oggi si chiude.

TITO POGGI.

(1) Oggi è denaro buono, finalmente, anche il nostro. T. P.

Note di stagione

Ricordiamoci del pioppo.

Il pioppo costituisce una vera, una grande risorsa; è la pianta che può valorizzare al massimo i terreni di natura alluvionale, spesso soggetti ad alluvioni, che non possono essere diversamente utilizzati. Golene, argini, scarpate, fossi, forre, ghiaieti, bassure, dovunque l'acqua non difetti, il pioppo erge il suo fusto maestoso.

Quante volte, vedendo i vostri fossati brulli, avrete pensato che il pioppo avrebbe potuto abbellirli, contenerli nelle loro brevi ma disastrose furie, metterli in valore, e nulla avete fatto? Quante volte avrete sentito ripetere che il babbo previdente, al nascere di una figliuola, piantò mille pioppi perchè dopo vent'anni le costituissero la dote? Questi pensieri vi saranno venuti specialmente d'inverno, quando i pioppi, spogli, appaiono nelle interminabili file, più di quando sono vestiti; ma poi i pensieri vi saranno passati e il fossato, la golena, sono rimasti brulli, e l'acqua ha *lavorato*, ha roso, ha distrutto.

Quest'anno però dovrete pensare seriamente al pioppo. Sul finire dell'inverno si piantano i barbatellai di pioppo del Canadà; sul finire dell'inverno, dopo un anno di barbatellaio, i pioppi si portano a dimora. Se per quest'anno non avrete potuto preparare il terreno per piantare le talee, pazienza: lo preparerete degnamente l'anno venturo. Ma le barbatelle si possono acquistare ovunque, a modico prezzo.

Ricordate, amici, che la «battaglia dell'albero», non ha, in Italia, minore importanza di quella del grano, e che le due battaglie si integrano meravigliosamente quando l'albero contribuisce alla disciplina delle acque, e, con essa, al mantenimento in sito di quelle particelle terrose che chiudono, e son capaci di schiudere, la fertilità.

La semina del trifoglio incarnato.

Il trifoglio incarnato, seminato per sovescio in un oliveto e in una giovane vigna, non mi voleva nascere a dovere: terreno sciolto, molto sciolto, magro, poverissimo di calce, in clima caldo-arido. La siccità? no, perchè aveva abbondantemente piovuto dopo la semina. Troppa furia dell'acqua? no, perchè le pioggie non erano state violente. Eccessivo interramento del seme? nemmeno, perchè avevo badato bene a ricoprirlo appena. Ritardato nella semina? no, poichè avevo seminato alla prima pioggia di Ottobre. Mancanza di batteri nel terreno? neanche, perchè in un appezzamento ove il terreno era un pochino più compatto, il trifoglio era nato, rado, ma rigoglioso. Periodo di siccità dopo la nascita? neppure questo. E allora? allora, quest'anno ho scoperto il segreto, e siccome oggi, guardando il mio trifogliaio nella giovane vigna posso giurare sui fatti, lo svelo senz'altro, anche perchè per molti sarà... come il segreto di pulcinella. In terreni sciolti, in clima caldo-arido, il trifoglio incarnato va seminato vestito. Finora avevo preferito il seme nudo, ma, con le

pioggie, una parte era stata trasportata in profondo, un'altra s'era raccolta nei fossetti di scolo, e, col persistere poi del tempo buono, con un autunno dolce le formiche, ancora deste, avevano fatto festa. Ecco tutto.

Ho aggiunto una leggera rullatura dopo la semina.

Un altr'anno, amici, saprete regolarvi anche voi.

Il seme degli ortaggi.

Giacchè questa volta le « Note » hanno assunto il tono e la veste di consigli, ciò che spero non riuscirà antipatico ai buoni agricoltori, vi consiglierò di preparare da voi il seme degli ortaggi. E' ora la volta dei broccoli e dei cavoli fiori. Avrete avuto spesso anche voi delle amare delusioni, acquistando i semi di ortaggi dai semai. Intanto, di quei semi nasce una percentuale bassissima, poi, non si sa mai che cosa viene fuori da seme acquistato. C'è una legge, ormai, è vero che regola il commercio dei semi, ma quelli minuscoli e di minore importanza, come sono in genere quelli degli ortaggi, per ora sfuggono e nessuno pensa a reclamare sul serio, perchè si tratta sempre di *poca cosa*. Perciò ognuno farà bene a coltivare ortaggi per seme, a scegliere tra i proprî ortaggi quegli individui in cui si sono riconosciuti i caratteri della varietà, i requisiti di precocità, di grossezza, di colore, perfino di sapidità.

E', come dicevo, la volta dei broccoli e dei cavolfiori. Si contrassegnino le piante prescelte con una cannuccia e, più in là, quando i fiori sbocceranno, si rivesta il cavolo con un velo piuttosto fitto, in modo però da non aduggiare la pianta. I cavoli vanno soggetti alle ibridazioni e quindi è bene evitare che polline estraneo venga a *imbastardire* ciò che si è riconosciuto puro.

Si ricordi, infine, che coi semetti di ortaggi, quando si possono garantire, si fanno fior di quattrini.

La strenna di Natale.

Un ultimo consiglio. Tra le strenne di Natale per i vostri figliuoli grandicelli, non dimenticate che un buon libro di agricoltura spicciola o, meglio ancora, data l'età, un libro che tratti in forma piana e piacevole argomenti di storia naturale, potrà, regalato ora, portar domani i suoi frutti. Per le figliuole un buon libro che tratti di economia domestica sarà un regalo veramente utile; sarà un supplemento di strenna, magari, ma è bene che il libro figuri tra le strenne. Ancor più accetto, un abbonamento a qualche giornale istruttivo pei

figliuoli, a un giornale per giovanette alle figliuole. La prima corrispondenza che si riceve rèca soddisfazione e dà importanza; procuriamo che sia di genere istruttivo.

E a babbi, mamme e figliuoli, a tutti coloro che mi seguono indulgenti, l'augurio più fervido di felicità pel Natale e pel Capodanno.

M. MARINUCCI.

La coltura del Cappero nell'Isola di Pantelleria

Pantelleria, l'antica Cassyra, è una delle più belle isole del Mediterraneo.

Essa merita di essere visitata e studiata sotto vari aspetti, non escluso quello militare, in quanto dista poche ore di navigazione dalla costa Tunisina e da quella Siciliana...

La sua popolazione, sobria e laboriosa, è dedicata completamente al commercio ed alla viticoltura, che rappresenta l'unico cespite di ricchezza dell'Isola. Infatti, il commercio locale viene quasi tutto assorbito dall'industrializzazione dell'*uva-zibibbo*, i cui prodotti prelibati e gustosissimi sono apprezzati ovunque, e, potrebbero, invece di subirla, fare concorrenza agli stessi prodotti similari provenienti dai mercati esteri.

Ma di questo parleremo in un prossimo numero, con l'augurio di sentire prima la parola autorevole e competente dell'illustre Prof. Briganti, che pochi mesi addietro visitò, a scopo di studio, l'Isola ricca a dovizia di tanti preziosi fattori naturali, e, degna di un migliore avvenire agrario, commerciale, industriale e militare.

* * *

Per ora parleremo semplicemente della pianta Cappero (Capparis spinosa) della famiglia delle Capparidacee che rappresenta per Pantelleria una coltura delle più lucrative.

La pianta, importata dall'Asia Minore da tempo immemorabile, da noi germoglia spontaneamente nelle spaccature delle rocce, nei muri vecchi e nei terreni incolti sassosi.

In questo caso però il frutto, che non è altro che il bottone fiorale, non corrisponde per qualità e quantità a quello di Pantelleria, dove la pianta Cappero riceve una coltura amorosa e razionale.

Il modestissimo arbusto, sebbene non esigente di terreno, di col-

ture e di concimazione, predilige terreni calcari, silicei, rocciosi esposti a mezzogiorno; si contenta di qualche sarchiatura poco tempo prima della raccolta del frutto, che prende il nome della stessa pianta, e, di qualche modesta concimazione specialmente potassica.

Fig. 63. — Cappero in piena produzione.
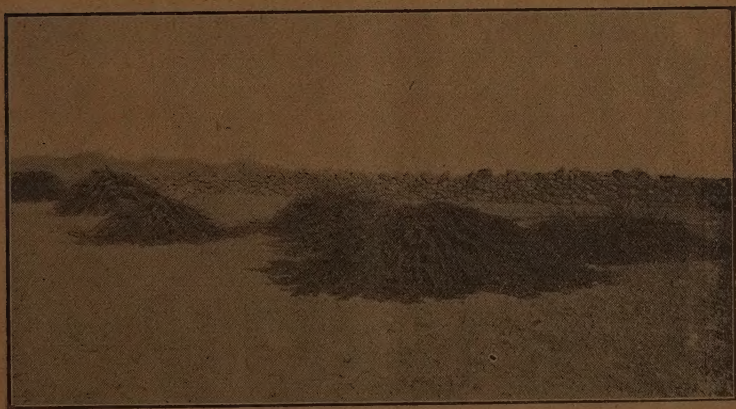
Fig. 64. - Cappereto giovane di tre anni.

La moltiplicazione generale usata è quella per talee, ricavate dalla pianta madre all'epoca della potatura, che su per giù corrisponde a quella che si pratica per la vite.

Preparate le fosse della profondità di 35 cm. e altrettanti di larghezza, vi si dispongono le talee in quadrato alla distanza di metri 1,50, mettendo nelle dette fosse un po' di concime frammisto a terra.

Verso la metà d'aprile una semplice zappatura, e poi nient'altro.

Nel secondo anno dell'impianto il Cappereto è in piena produzione ed aumenta col crescere degli anni della pianta, la quale può vivere rigogliosa altri 50 anni.

La raccolta del Cappero ha inizio verso i primi del mese di maggio ed ogni otto giorni circa bisogna raccogliere quella matura, e, così di seguito sino al termine del raccolto che si prolunga a tutto agosto.

La produzione media di ogni anno, nell'Isola di Pantelleria, si aggira dai 5000 ai 5500 quintali e viene trasportata in barili da kg. 100 circa netto.

Non appena il prodotto viene raccolto, lo stesso coltivatore lo mette in tinelli stagni mescolandovi del sale in ragione del 15 %.

Dopo dieci giorni circa di tale trattamento, il prodotto è nelle condizioni di essere venduto, e viene acquistato dai commercianti locali, i quali procedono alla divisione delle diverse qualità e cioè: Lacrimelle, Puntina commerciale, Mezzanelli. Capperoni ed Extrafina.

I prezzi di vendita per le diverse qualità quest'anno sono stati i seguenti:

Lacrimelle	L.	850	Q.le
Extrafine	»	750	»
Puntina commerciale	»	450	»
Mezzanelli	»	250	»

La coltura a Pantelleria è sempre in aumento, in quanto lascia un buon margine di guadagno, sia al coltivatore che al commerciante.

Mazara, 21-11-27. L. Sammartano.

L'importanza dei secondi prodotti

Dal Comm. Franco Vegezzi di Piacenza riceviamo questo interessante scritto. Il Comm. Vegezzi è uno dei migliori agricoltori italiani.

Gent.mo Signor Professore,

Ho letto con molto interesse gli articoli pubblicati nel N. 29 e 32 del pregiato giornale «Il Coltivatore», riguardanti la questione dei *due prodotti cereali*, grano e granoturco nello stesso anno, questione

che è stata dibattuta pure, in questi giorni, anche su altri giornali agricoli; e vista l'importanza e l'interesse che ha suscitato, mi permetta, egregio Professore, che anch'io in merito ne dica due parole.

Vecchio in questa pratica, ho potuto in certo qual modo, superare e rimediare a *quei due punti grigi*, che Ella ben giustamente accenna: e cioè alla tardiva lavorazione del terreno dopo raccolto il granoturco, e l'incertezza di un buon prodotto della coltura successiva fatta in terreno mal preparato.

La mia proprietà di Partitore si trova in una zona, ch'io ho definito «classica» per le seconde coltivazioni, perchè il terreno di medio impasto è di facile lavorazione, dotato di molta acqua di irrigazione, e portata, in molti anni di paziente lavoro, a quel grado di massima fertilità, che mi consente con profitto di fare le seconde coltivazioni.

Fino a qualche anno fa, dopo il raccolto del frumento, coltivavo il granoturco cinquantino operando nel seguente modo. Raccolto il frumento, il terreno veniva lavorato accuratamente, e alla fine di Luglio seminavo a macchina il granoturco. Oltre ai soliti lavori culturali, se occorreva, davo una o due irrigazioni, e alla fine Ottobre ottenevo un discreto raccolto di cereale. Qualche volta, nei campi migliori, seminavo in Agosto, all'ultima zappatura, nel granoturco stesso, il *colza*, il quale alla fine di Novembre mi dava un magnifico sfalcio di ottimo foraggio pel bestiame.

Erano quindi *trè*, i prodotti raccolti in un solo anno! Ma la lavorazione del terreno (ecco il punto grigio) veniva quasi sempre fatta in stagione poco favorevole e ne risentiva purtroppo il raccolto successivo, anche largheggiando in laute concimazioni organiche e chimiche.

D'altra parte il raccolto del granoturco è un prodotto un po' povero e lascia un misero margine all'agricoltore, perchè il più delle volte il prodotto, data la poco buona stagionatura, si usa solo per l'alimentazione del bestiame (1).

Ed allora, io faccio, o meglio mi sono messo in condizioni di poter fare, delle coltivazioni (di 2 prodotti) più redditizie, e che lasciano il terreno libero alla fine Settembre, come le normali coltivazioni su rinnovo.

Normalmente su terreni a cultura estiva, io faccio su larga scala la coltivazione anticipata degli ortaggi a grande coltura (pomodori, peperoni, meloni Cantaloup, etc.) ed ho all'uopo delle serre, o cassoni con vetri, riscaldati, nelle quali in Gennaio, semino, in pic-

(1) Ciò parlando di granoturchi cinquantini. T. P.

coli vasetti di cartone catramato (a macchina, nella stagione morta, ne produco centinaia di migliaia, a seconda l'estensione delle colture che intendo fare) i semi di pomodori e peperoni, allevo con ogni cura una piantina per ogni vasetto, e alla metà di Aprile porto le piantine col suo vasetto, già in fiore, a dimora in pieno campo, ed ottengo il prodotto verso la metà di Maggio, cioè 40-50 giorni prima del prodotto normale, e con quell'utile che Ella può ben comprendere.

Liberate le serre, faccio una seconda infornata di vasetti, nei quali semino il pomodoro a metà Aprile circa, epoca in cui si semina anche direttamente nei campi, e senza bisogno di riscaldamento, opero le identiche cure che ho fatto ai primi, ed alla metà di Giugno, ho le piantine in fiore e già pronte, per essere trapiantate coi loro vasetti, (come 2ª coltivazione) nel terreno convenientemente lavorato e concimato, dopo la raccolta del frumento Ardito, o Villa Glori, o Mentana (le varietà precoci ch'io coltivo).

È naturalmente pomodoro da fabbrica ch'io produco, e che raccolgo nella medesima epoca di quello seminato in pieno campo come primo prodotto e che oltre al lasciarmi libero il terreno come l'altro mi dà un raccolto uguale se non superiore di bellissimi pomodori.

Negli scorsi anni ho ottenuto (come secondi prodotti) dei raccolti che hanno raggiunto i 400 q.li all'Ha. e che pagati sulla base di 25 lire al quintale sono ben 10.000 (diecimila) lire all'Ha. che il secondo prodotto mi dava, e col grande vantaggio che alla fine di Settembre potevo lavorare e preparare bene il terreno per la coltivazione successiva, che normalmente per me è l'erba medica, seminata da sola, senza consociazione alcuna.

Con successo ho provato a coltivare anche le bietole semi-zuccherine a colletto verde, seminate prima in piccoli vasetti e trapiantate; ma con esito economico inferiore di gran lunga al pomodoro.

Su questo interessante argomento molto ci sarebbe ancora da dire, ma non voglio abusare della sua cortesia (1); mi auguro solamente, che i nostri agricoltori, sentano un po' più il dovere di intensificare ed estendere, là dove si può, la coltivazione dei secondi prodotti, ed orientarsi verso quella nuova agricoltura, che sola ci salverà dalla crisi che attualmente la travaglia.

Colgo l'occasione per ossequiarla e con devoto affetto mi creda suo

Partitore (Piacenza), Dicembre 1927 - Anno VI.

Dev.mo F. VEGEZZI.

---

(1) No, no, caro Comm. Vegezzi! La cortesia è Sua a darci queste importantissime notizie! Congratulazioni vive, e l'augurio all'Italia che Ella abbia molti imitatori! T. P.

Fitopatologi e entomologi d'ogni paese a convegno in Roma

La recente convocazione del Consiglio Internazionale Scientifico-Agrario che — auspice il Governo italiano — l'Istituto Internazionale d'Agricoltura ha organizzato con paziente cura e signorilmente ospitato presso la sua sede, ha messo ancora una volta in evidenza di quanto prestigio sia circondata questa che, con ragione, può vantarsi d'essere l'unica istituzione internazionale esistente al mondo così per la coordinazione e il progresso degli studî agrarî come per la tutela degli interessi comuni agli agricoltori d'ogni paese.

È noto che il Consiglio Internazionale Scientifico-Agrario si suddivideva in ventisette fra Commissioni e Sezioni tecnico-scientifiche chiamate a discutere e a risolvere questioni di alto interesse e di grande attualità che, nel loro insieme, toccavano, si può dire, tutti i rami dello scibile agrario.

L'importanza eccezionale dell'iniziativa presa dall'Istituto Internazionale di Agricoltura e la natura degli argomenti iscritti all'ordine del giorno delle singole Commissioni e Sezioni hanno fatto sì che nel giorno stabilito convenissero da ogni parte in Roma i più autorevoli cultori delle discipline agrarie.

Così — per citare un esempio — si potevano notare fra i membri appartenenti alla Commissione tecnico-scientifica per le malattie e i nemici delle piante nonchè alle sue Sezioni « Mosca delle olive », « Cavallette » e « Parassiti del cotone », scienziati di fama mondiale come lo svedese Eriksson, il tedesco Appel, i francesi Mangin e Marchal, lo Stewart Macdougall della Scozia, il Wahl dell'Austria, l'italiano Silvestri (la morte repentina ha privato il Consiglio dell'opera autorevole di Antonio Berlese), lo svizzero Schneider-Orelil, l'ungherese Jablonowski e insieme con questi, altri studiosi più giovani, ma già sicure speranze della scienza fitopatologica internazionale.

Una caratteristica di quest'accolta straordinaria di scienziati, che nettamente la differenziava e la distanziava dai soliti Congressi, è stata — a parte la cordiale intesa stabilitasi sin dall'inizio fra uomini di nazionalità e di mentalità così diverse fra loro — la decisa volontà di lavorare, e di lavorare proficuamente, che tutti animava.

Non deve quindi meravigliare se nel volgere di una settimana appena i fitopatologi e gli entomologi convenuti in Roma hanno potuto affrontare e discutere con competenza e a fondo temi vasti e

complessi la cui trattazione, in altre circostanze e in altro ambiente, avrebbe richiesto un tempo di gran lunga maggiore.

Così dopo avere esaminato e modificato secondo i dettami dell'esperienza e della pratica i diversi progetti redatti finora per la stipulazione di una Convenzione internazionale che dovrà, come si spera, disciplinare tra breve, una volta per tutte, il commercio d'importazione e d'esportazione delle piante e dei prodotti vegetali dal punto di vista fitopatologico, salvaguardando così i singoli paesi dalla minaccia sempre più grave dell'introduzione o della diffusione di malattie e di nemici che possono compromettere il progresso e lo sviluppo dell'agricoltura mondiale, la apposita Commissione ha discusso minutamente l'importante questione del controllo della composizione chimica e dell'efficacia effettiva dei prodotti nuovi o poco conosciuti, messi in commercio allo scopo di combattere le malattie e i nemici delle piante agrarie.

Su quest'ultimo argomento i tecnici sono stati d'avviso che il controllo della composizione chimica degli anticrittogamici e degli insetticidi possa essere stabilito o per via legislativa o per mezzo di un'intesa fra i fabbricanti di tali prodotti e il Servizio governativo per la difesa delle piante, mentre il controllo biologico dell'efficacia dei rimedi stessi dovrà essere affidato alle competenti Stazioni opportunamente fornite dei mezzi necessari a raggiungere l'intento.

Per quel che riguarda la mosca delle olive, la Sezione corrispondente ha additato all'attenzione dei paesi colpiti da questo flagello tutta una serie di provvedimenti scientifico-pratici che, se applicati con metodo e con perseveranza, assicureranno all'uomo in giorno non lontano, la vittoria contro il malefico insetto.

La Sezione « Cavallette » ha, dal canto suo, proposto anch'essa i mezzi che l'esperienza addita come i più efficaci per attenuare le conseguenze del biblico flagello. Degna di nota fra tali proposte quella dell'organizzazione di missioni di studio nei paesi considerati come focolai permanenti delle cavallette grandi migratrici. È evidente, infatti, che, sopprimendo il flagello nei suoi rifugi d'origine, verrebbero meno le periodiche invasioni che funestano nell'ora presente tanti paesi del mondo.

Pure contro i parassiti del cotone sono stati messi in luce i mezzi di lotta più adatti. È stato particolarmente raccomandato di sperimentare nuovi procedimenti e, per evitare la dispersione dei nemici del cotone, è stato proposto o di vietare l'esportazione dei semi di questa pianta provenienti dai paesi infetti ovvero d'esigere da questi

paesi un certificato che attesti che i semi stessi sono stati rigorosamente disinfettati prima della loro spedizione.

Infine la Commissione e le sue Sezioni in seduta riunita, dopo avere felicitato l'Istituto Internazionale d'Agricoltura per il largo contributo che ha dato e che dà con le sue pubblicazioni monografiche e con l'apposito periodico mensile (« Monitore Internazionale della Difesa delle Piante ») alla conoscenza delle malattie e dei nemici delle piante e alla volgarizzazione dei rispettivi mezzi di lotta, hanno invitato l'Istituto stesso a perseverare nell'opera così ben avviata a vantaggio dell'agricoltura e dell'economia mondiale.

X.

Il congresso della prugna ad Agen

Dopo il primo Congresso dell'uva da tavola, Agen è stata quest'anno sede del Congresso della prugna. Senza dubbio il Lot-et-Garonne costituisce uno dei più importanti centri di produzione delle frutta e questo ci spiega il grande sviluppo che ha preso anche il commercio di esportazione che interessa specialmente Parigi, Londra, il Belgio ed i paesi nordici.

Il Congresso ha avuto luogo il 29-30 agosto ed è stato organizzato dall'ufficio agrario della compagnia ferroviaria Paris-Orléans. Vi parteciparono numerosissimi frutticoltori e fu onorato dalla presenza di alti funzionari del Ministero dell'agricoltura e perfino di personalità politiche. Le dotte relazioni che sono state presentate da tecnici ed agronomi di indiscutibile competenza, possono costituire un volume di grande interesse, una documentazione originale e perfetta di quanto si sa sulla coltivazione e sul commercio della prugna.

Senza entrare in particolari, indicheremo i varî problemi che sono stati trattati:

1) Produzione mondiale della prugna. Esportazioni, importazioni.
2) I centri di produzione in Francia e nelle Colonie.
3) Il susino: coltura.
4) Le principali varietà commerciabili di prugne.
5) La concimazione, la potatura, la lotta contro le malattie.
6) Raccolta, imballaggio, presentazione, ecc.
7) I diversi processi di essiccamento « des pruneaux ».
8) Marmellate, ecc.

Lo scopo del Congresso era duplice: sviluppare e rendere razionale la coltura del susino, e facilitare lo smercio del suo frutto specialmente sui mercati esteri.

La produzione della prugna in Francia diminuisce mentre quella mondiale tende ad aumentare. Mentre la produzione annuale francese è in media di 400.000 q.li di prugne, quella della Serbia è di 800.000 q.li, degli Stati Uniti 1.600.000 q.li, della Romania 1.400.000 quintali, della Boemia 1.200.000 q.li. Sono specialmente gli Stati Uniti (California) che fanno sentire maggiormente la concorrenza e che si sono già imposti in molti paesi consumatori di prugne.

L'esportazione è appena la metà di quella del periodo pre-bellico. Questa diminuzione è dovuta specialmente alla debole produzione interna. Molti frutticoltori si lamentano che i susini muoiano da malattie o diano un raccolto annuale piuttosto scarso. Il prof. Ducomet ha riconosciuto che molteplici malattie colpiscono i susini, ma ha affermato però che la maggior parte delle piante periscono di vecchiaia. Non si sono fatti nè si fanno nuovi impianti per mancanza di mano d'opera e di buona volontà. Secondo l'esimio Professore gli agricoltori devono reagire contro questo stato apatico di cose se vogliono salvare la prunicoltura francese. « S'organiser ou perir » questa è stata la conclusione pessimistica che è stata lanciata dal deputato Chaumié nel suo discorso di chiusura del Congresso. I frutticoltori devono organizzarsi con l'aiuto del Governo per istituire dei vivai regionali, dei frutteti sperimentali, dei frutteti intensivi; devono coltivare razionalmente i susini e combattere le malattie: devono migliorare gli imballaggi, e la rendita del prodotto. Solo in questo modo la prunicoltura cesserà di seguire la parabola discendente e riuscirà redditiva per i produttori e per la nazione.

L. ZANOTTI.

Briciole

Strenne gradite!

Noi che abbiamo avuto fede salda nella coraggiosa politica monetaria del Governo Fascista, e costantemente incitato gli agricoltori a moltiplicare gli sforzi con piena fiducia nelle sorti della battaglia del grano e della battaglia economica, ormai imperniata sulla rivalutazione e stabilizzazione della lira, possiamo esultare oggi di legittima e grande gioia.

L'abolizione del corso forzoso ed il ritorno alla lira oro: ardite e brillanti, quanto inattese operazioni, hanno portato all'Italia la più desiderabile delle strenne natalizie. E gli agricoltori, attraverso i loro rappresentanti sindacali, hanno già calorosamente manifestato al Duce i loro vivi sentimenti di gratitudine pel consolidamento formidabile di una situazione economica che loro permetterà di lavorare con maggiore serenità e sicurezza.

Da queste pagine, sicuri interpreti del pensiero dei nostri lettori, esaltiamo ancora la vittoria della lira, dovuta alla volontà decisa di Benito Mussolini ed alla cosciente disciplina del Fascismo e di tutto il popolo italiano: tappa importantissima nel rapido cammino ascensionale verso le migliori fortune della Patria.

♣

Concimaje obbligatorie.

La Provincia di Reggio Emilia ha già il suo decreto prefettizio che fissa entro tre anni la costruzione obbligatoria delle concimaje, a dotazione delle stalle rurali per bovini, ovini ed equini, adibite a più di due capi adulti.

È ammessa la costruzione di qualsiasi tipo di concimaja: scoperta o coperta, a pozzetto o a maceratojo, od anche a celle chiuse.

Libera è pure la forma della platea purchè il piano sia impermeabile e risponda a determinate esigenze. Il decreto contiene inoltre le disposizioni che riguardano i muriccioli; la pendenza della platea; i pozzetti pel colaticcio; i disperdimenti o ammassi di letame fuori del recinto della concimaja.

Crediamo che Reggio Emilia sia stata la prima provincia ad emanare un così importante decreto per l'agricoltura.

♣

A proposito del Congresso internazionale di avicoltura di Ottawa (Canadà).

Di ritorno dal Congresso, il Prof. Alessandro Chigi, direttore della Stazione di Pollicoltura di Rovigo, ha avuto occasione di esprimere al Frau-Sanna, direttore di « Bassa Corte », alcune sue impressioni.

Il Congresso — a parere del Chigi — è riuscito benissimo per il numero dei partecipanti e per le molte, importanti comunicazioni, delle quali prenderemo visione allorchè verranno pubblicati gli Atti del Congresso medesimo. Sembra però che l'organizzazione abbia lasciato molto a desiderare e, mentre non vennero distribuite le rela-

zioni all'inizio del Congresso, perchè non ancora stampate, la lingua adottata fu esclusivamente la inglese. Gli unici discorsi pronunciati in francese furono quelli del Capo della nostra Delegazione, Prof. Alessandro Brizi — Direttore Generale dell'Agricoltura — e del Professore Chigi. Congresso a carattere anglo-sassone, dunque: e non internazionale.

Per quanto riguarda l'esposizione, il Prof. Chigi non esita a definirla « magnifica per la enorme quantità di materiale esposto, specialmente per quanto si riferisce al pollame vivo ». Sarebbe stato preferibile però attenersi ad un più limitato numero di gruppi per dare al pubblico la nozione delle preferenze e della importanza degli allevamenti nei varî paesi.

Il Prof. Chigi dice poi di aver avuto l'impressione che « in America esistono animali belli quanto quelli che si osservano in Europa, ma non migliori ». Una eccezione: i grandi tacchini bronzati del Manitoba.

♣

La Mostra Italiana.

Si è riconosciuto che la Mostra italiana è stata la più notevole ed ha battuto il mondo valendosi del nostro patrimonio artistico e storico; e presentando un copioso ed importante materiale fotografico, riproducente polli raffigurati nei dipinti e nelle statue di varî musei e gallerie d'Italia. Vi sono state anche fotografie di polli dipinti da Raffaello e di uova dipinte dal Tiziano. Questo materiale non mancava di un rilevante valore scientifico.

Due pubblicazioni pregevoli ed originali della Stazione di Pollicoltura: « *L'avicoltura negli scrittori di Roma antica* » e « *Monografia delle Galline di faraona* »; alcune serie di tavole di genetica applicata all'avicoltura e varî diagrammi riguardanti la produzione ed il commercio delle uova in Italia, completavano egregiamente la Mostra.

♣

Al telefono.

— *Non mi riesce fare attecchire le nuove piantagioni di vigna, con portainnesti di* 3309 Coud. e 420 A. *Ho la certezza che questo mio terreno argilloso, pure possedendo una fertilità apprezzabile, sia salmastro.....*

— Nulla di più facile; però non sarebbe male che Ella lo facesse analizzare, poichè trattandosi di alcalinità e quindi di una complessa questione.....

— *C'è qualche buon sistema per migliorar questi terreni?*

— Ma si; le pioggie dilavano e la loro azione può utilmente venire integrata dall'irrigazione che contribuisce ad asportar la salsedine. Bisogna affossare e fognare tali terreni ed eseguire lavori profondi: impedendo poi ogni eventuale nuovo affioramento di salsedine dal sottosuolo, nel suolo ormai dissàlato.

— *Vi sono anche dei correttivi?*

— Lo zolfo, il gesso, il perfosfato... ma bisognerebbe vedere.... Il perfosfato contribuisce efficacemente ed il gesso (5-6 quintali in concimazione ordinaria e fino a 25-30 quintali in distribuzioni periodiche), in molti casi continua a dare ottimi resultati. Gli altri materiali costano troppo.

— *E quale vite americana mi consigliate per questi terreni salsi?*

— La Solonis × Riparia 1616 Coud. merita ancora una certa considerazione in proposito.

Rivista della stampa italiana ed estera

Per la Bachicoltura Coloniale.

Abbiamo letto nel « *Contadino della Marca Trevisana* » N. 46 - 1927, una intervista col Prof. Domenico Saccardo dell'Università di Roma, di ritorno da un viaggio nelle Colonie, compiuto per conto dell'Ente Nazionale Serico.

Il Prof. Saccardo ha detto, tra l'altro: « La gelsicoltura si presta ottimamente alle nostre Colonie mediterranee ed ai nostri possedimenti dell'Egeo. In tutto il litorale tripolino (lungo centinaia di chilometri) il gelso cresce meravigliosamente bene. Lo stesso può ripetersi per il Gebel Cirenaico e pel Dodecaneso, specialmente nelle maggiori isole.

In Tripolitania abbiamo già oltre 150 mila gelsi in produzione e le concessioni attuali ne richiedono oltre cinquantamila all'anno.

Ciò dimostra come il gelso cresca vigorosamente bene sulle sabbie litoranee con sottosuolo acquifero (lo sono quasi tutte).

In Cirenaica, il regno del gelso sarà il Gebel e quando si addiverrà all'incameramento delle terre ed alla conseguente colonizzazione (e ciò sarà fra breve) la gelsicoltura troverà il suo ambiente adatto.

Nell'Egeo, le isole di Rodi e di Coo sono quelle che avranno il primato nel Dodecaneso.

Questo dal punto di vista gelsicolo. Dal punto di vista della bachicoltura, dirò:

Che tanto a Tripoli quanto a Derna (in due punti opposti delle nostre colonie libiche) si sono fatti allevamenti (sia dai nostri missionari, che dai nostri soldati settentrionali) che hanno dato ottimi risultati, allevando i bachi con foglia di gelsi piantati da vecchia data dagli arabi per fare ombra ai loro pozzi. Che questi esperimenti si sono ripetuti dai primi colonizzatori nelle due Colonie e che confermarono il successo. Da ciò i grandi impianti, specialmente nella Tripolitania.

« Nel Dodecaneso e, per meglio individuare, a Rodi ed a Coo, la bachicoltura ha una tradizione più vecchia e laggiù, dalla Missione istituita dalla gloriosa Stazione bacologica di Padova, si stanno facendo da due anni interessantissimi studi di selezione di razze locali, ottenendone già risultati di altissimo valore ».

L'incremento della bachicoltura coloniale — intesa come piccola industria — è legato evidentemente al crescente sviluppo della colonizzazione che, ad es., in Tripolitania si fa sempre più attiva.

È notevole il fatto che molti agricoltori della Tunisia domandino in concessione terreni della Tripolitania, e desiderino ritornare a lavorare su territorio italiano.

La battaglia della seta in Colonia stà organizzandosi seriamente, con attività intensa: e darà presto i suoi frutti.

Nuovi concimi azotati italiani. - Il nitrato di calcio.

Lo sviluppo preso in questi ultimi tempi dall'industria dell'azoto in Italia ha veramente del meraviglioso. Per noi italiani che sentiamo tutta l'importanza del problema e che teniamo tese tutte le nostre energie verso lo sforzo titanico che fa il Governo per emanciparsi da ogni prodotto d'importazione e dare una vera supremazia a tutte le nostre industrie e principalmente all'agricoltura, è fonte di orgoglio constatare come nel campo della produzione dell'azoto ci affermiamo potentemente in patria e dimostriamo al mondo, che si contende i nostri brevetti, la superiorità del genio italiano anche in questo campo.

Sono di ieri i nuovi concimi azotati sintetici lanciati sul mercato e che ormai sono entrati vittoriosamente nell'esercizio dell'agricoltura: Solfato ammonico, Solfonitrato ammonico, Nitrato ammonico.

Oggi l'industria nazionale mette a disposizione degli agricoltori italiani un nuovo prodotto, il nitrato di calcio, cui è certamente riservato un grande avvenire per le qualità specifiche che possiede e che più avanti esamineremo.

Intanto resta da domandarci se, data la potenzialità degli impianti ormai esistenti in Italia per la produzione dell'azoto sintetico, e data la qualità dei vari fertilizzanti posti in commercio, sia proprio necessario spendere ogni anno milioni e milioni di lire per l'importazione di prodotti azotati stranieri.

La potenzialità di produzione degli impianti italiani è oggi tale da poter coprire tutto il fabbisongo di concimi azotati necessari alla nostra agricoltura; i vari concimi che vengono prodotti dall'industria nazionale rispondono dal lato tecnico-agrario perfettamente, se scelti con opportunità, a tutte le esigenze di culture e di terreni.

Fra i concimi importati che maggiormente ci costano è il nitrato di soda del Cile. Sono circa 500.000 quintali di questo concime che ogni anno entrano dai nostri confini. Riconosciamo che il nitrato del Cile è un ottimo concime, però ha preso piede in Italia non esclusivamente per questo, ma anche perchè ci mancavano in prcedenza altri concimi che lo sostituissero.

La Germania, prima nazione a risolvere se non nella forma migliore certo nella più ampia, il problema dell'azoto sintetico, ha debellato in pochi anni tutti i prodotti stranieri. Per quanto riguarda il nitrato del Cile, mentre prima della guerra ne importava ogni anno circa 8 milioni di quintali, nel 1926 aveva ridotto l'importazione a 200.000 quintali, portando invece il consumo totale dei suoi concimi sintetici alla cifra colossale di 17 milioni di quintali.

Riferendo al Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale nel Luglio di quest'anno sul tema « L'importazione dei fertilizzanti e l'economia nazionale » l'illustre Prof. Menozzi a proposito del nitrato del Cile, pur riconoscendo le sue eccellenti qualità fertilizzanti, affermava che « per l'Italia, nel momento attuale, è necessario fare tutti gli sforzi, perchè fin dove è possibile per terreni e colture, il nitrato del Cile sia sostituito con prodotti nazionali ».

Ora, con la produzione anche del nitrato di calcio, l'industria nazionale prepara concimi ammoniacali, nitro-ammoniacali ed esclusivamente nitrici per cui, per tutti i terreni e per tutte le culture, scegliendo con criterio, si può in ogni caso sostituire efficacemente il nitrato del Cile.

Mentre si poteva per lo addietro muovere qualche obiezione, del resto senza serio fondamento, sulla opportunità di adoperare i concimi nitro-ammoniacali (nitrato ammonico, solfonitrato ammonico) al posto del nitrato del Cile perchè non aventi identico comportamento, oggi anche quest'ultima trincea difensiva del concime d'importazione viene smantellata in quanto il nitrato di calcio, concime ad azoto esclusivamente nitrico, dal punto di vista chimico-agrario ha identici requisiti del concime Cileno. Anzi sopra di questo presenta indiscutibili vantaggi in quanto il prodotto nazionale contiene, oltre l'azoto, anche la calce (circa il 30 %) che, come è bene conosciuto, costituisce, un importante elemento di fertilità e il miglior correttivo dei terreni.

Ora, se si pensa che circa i 2/3 dei terreni italiani sono poveri e privi di calce, la superiorità di questo concime risulta evidente.

Liberata quindi la questione dal lato chimico e da quello tecnico-agrario, non resta che la questione economica. Le prime quotazioni di mercato della presente campagna sono sensibilmente favorevoli al prodotto nazionale; se poi nel prezzo di mercato si deve, e non sembra dubbio, tener conto anche del valore della calce, la convenienza economica di acquisto del nostro concime resta assoluta.

Abbiamo voluto esaminare ampliamente l'argomento perchè lo riteniamo nel momento attuale della più grande importanza, e per richiamare sopra di esso l'attenzione di quanti si interessano di cose agrarie e specialmente dei tecnici agricoli e degli agricoltori.

L'Italia non ha più alcuna ragione di spendere ogni anno fior di quattrini per importare quanto e più economicamente si produce in paese.

Lo sforzo fatto dalla Germania e già iniziato con successo in altre nazioni deve essere anche il nostro sforzo immediato. Diamo la preferenza ai prodotti italiani per nostra convenienza tecnica ed economica, per spirito di disciplina e per amor di patria.

Concorsi - Esposizioni e Congressi.

— **La Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Cagliari,** ci comunica che il bando di concorso per la reggenza delle Sezioni delle Cattedre per la Provincia di Cagliari, Sassari e Nuoro, è per *13 posti invece di 12* come era stato in precedenza comunicato, e pubblicato anche nel n. 33 del « Coltivatore ».

— **A 11 posti di Assistente da incaricarsi della Reggenza di altrettante Sezioni ordinarie istituite presso le Cattedre di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria** è aperto il concorso. Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda corredata dai documenti di rito al presidente della Cattedra Ambulante di Catanzaro, entro il 31 gennaio 1928.

— **1928 - Esposizione d'orticoltura ad Antibes.** — Nella prima quindicina di marzo del prossimo anno, avrà luogo ad Antibes (Francia), indetta dalla Società degli orticultori e con il concorso della città di Antibes, una grande esposizione di orticoltura che riuscirà certamente non meno importante delle esposizioni già tenutesi nel 1920 e nel 1924. Vi possono partecipare tutti gli orticoltori. Per le richieste dei programmi e per ogni altro eventuale schiarimento rivolgersi al Président de la Société d'Horticulture - Antibes (Alpes-Maritimes).

— **La Mostra del Giardino Italiano,** s'inaugurerà a Vicenza il 15 agosto 1928 e rimarrà aperta fino al 15 settembre dello stesso anno. S E. Mussolini ha concesso il Suo alto patronato alla Mostra, nella quale saranno rappresentati i diversi tipi di giardini delle varie regioni d'Italia, dai secoli passati ad oggi. Il Podestà di Vicenza è stato l'organizzatore della simpatica manifestazione che sarà completata da un concorso di floricoltura e di piante ornamentali; da concorsi speciali di architettura per giardino, da convegni di proprietari di giardini e ville e da gite a giardini e parchi del Veneto. Nella Mostra, in apposite sezioni figureranno: « Il giardino del 1900 », e varie pitture ispirate pure a giardini e fiori.

— **Mostra dell'Arancio a Madrid.** — Si sta organizzando a Madrid per il prossimo gennaio, una grande mostra dell'arancio per iniziativa dell'Unione Nazionale per l'esportazione agricola. Tutto quanto concerne la coltivazione dell'arancio: concimi, metodi di coltivazione, macchine, raccolta dei frutti, imballaggio, etc., verrà largamente rappresentato dai numerosi espositori che vi parteciperanno.

— **La preparazione della Fiera-Esposizione di Milano, 1928.** — Si stanno ultimando i lavori per la nuova Fiera del 1928 che si presenterà quest'anno veramente meravigliosa sia per la grandiosa bellezza dei numerosi suoi palazzi che si sono aggiunti agli altri già eretti negli anni passati, sia per la distribuzione razionale dei suoi 21 gruppi merceologici con 13 padiglioni stranieri con 16 padiglioni regionali; ed il concorso rappresentativo di 40 nazioni appartenenti a tutti i continenti. Anche il Canadà e la Svezia che fino ad ora non avevano aderito avranno quest'anno alla Fiera un Padiglione ufficiale; ed anche il Brasile, il quale vi aveva partecipato l'anno passato col Padiglione dello Stato di San Paolo, completerà nel 1928 la propria partecipazione con una esposizione più ampia dei suoi prodotti e della sua attività industriale. E per accrescere il numero degli espositori stranieri il comitato organizzatore ha ottenuto facilitazioni nel rilascio dei passaporti e per il trasporto delle merci sulle ferrovie etc. Inoltre a rendere più varia la Fiera, nei due mesi circa durante i quali essa starà aperta, si avranno diverse manifestazioni: corsi di fiori, congressi d'agricoltori, e di enologi, organizzati rispettivamente dalla Federazione Fascista degli Agricoltori e dall'Unione Italiana Vini; concorsi delle Industrie del latte e alimentari.

Piccole notizie.

TERRENI - LAVORAZIONI E CONCIMAZIONI.

— **Concimazione dei peschi.** — Da un esperimento fatto sotto la direzione di J. R. Cooper, della Stazione agraria di California, è resultato che la concimazione azotata dei peschi ha effetto decisamente benefico sulla vegetazione sulla fruttificazione, mentre l'acido fosforico e la potassa non hanno influenza. Il concime azotato si può applicare una settimana prima della fioritura, o durante questa, o due settimane dopo con lo stesso resultato. Grammi 900 di nitrato di soda per pianta adulta ne aumentava la produzione, mentre maggiori quantità non davano maggiori produzioni. La grossezza dei frutti era press'a poco la stessa anche nelle piante testimoni.

COLTIVAZIONI ERBACEE.

Lo solfo nelle leguminose da foraggio. — Alla Stazione agraria del Montana, nel 1925, lo solfo dava un aumento medio di tonn. 4.8 all'ettaro nella raccolta dell'erba medica, ed il gesso ne dava uno di tonn. 3,3. In queste raccolte era notevole l'aumento della proteina.

SELVICOLTURA.

— **Nell'Opera Nazionale Forestale.** — Alla Direzione del *Popolo d'Italia* di Milano, sotto la Presidenza di Arnaldo Mussolini, si è riunito il Direttorio Centrale dell'Opera Nazionale Forestale, aderente alla Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dlel'Agricoltura, e costituita dalla trasformazione della Federazione Pro Montibus con l'adesione di tutte le Organizzazioni sindacali ed economiche del Regno interessate ai problemi forestali. Erano presenti il Presidente onorario on. Miliani, il Presidente effettivo on. Acerbo, l'on. Razza Segretario Generale della Federazione Nazionale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura, anche in rappresentanza dell'on. Rossoni Presidente della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti, l'on. Motta e l'avv. Aperlo per gli industriali elettrici, il comm. Dettori Vice-Segretario Generale della Federazione Nazionale Fascista dell'Industria, il conte Carosi Martinozzi Vice-Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia di Roma, il comm. Angelini, Segretario Generale del Sindacato Nazionale dei Tecnici Agricoli, il prof. Pareschi Vice-Commissario Generale della Federazione dei Consorzi agrari, l'ing. Sella e il sig. Serena per i cartieri, il prof. Rostagno Presidente dell'Associazione Nazionale Fascista degli industriali tannici, l'on. Lunelli per gli Enti forestali della Venezia Tridentina, il Generale Graziani tenente generale della Milizia Nazionale, il prof. Mario Ferraguti Segretario del Comitato permanente del grano, il dott. Borghesani per i Sindacati Nazionali delle maestranze forestali e dei pastori. Avevano aderito, scusandosi per giustificato impedimento, S. E. Martelli, l'on. De Stefani, l'on. Blanc, l'on. Di Giorgio, l'on. Sipari, il prof. Bognetti e l'ing. Franciosi. L'on. Acerbo ringrazia Arnaldo Mussolini per la cortese ospitalità offerta negli Uffici del *Popolo d'Italia* e ricorda che è stato proprio il glorioso giornale della Rivoluzione fascista, quello che per primo ha posto nella pubblica stampa il problema della ricostituzione forestale, così come quello della battaglia del grano, avviata ormai a sicura vittoria. Quindi S. E. Acerbo ha svolto una importante relazione alla quale hanno fatto seguito discussioni e deliberazioni circa la organizzazione dell'Opera e le questioni di carattere più contingente. I lavori del Direttorio si sono chiusi coll'approvazione del seguente ordine del giorno: «Il Direttorio Centrale dell'Opera Nazionale Forestale, riunito l'11 dicembre 1927 - anno VI, presso la sede del «Popolo d'Italia», sotto la presidenza del Gran Cord. Arnaldo Mussolini, esprime l'unanime voto che tutte le iniziative di carattere privato e sindacale nel campo forestale e montano siano unificate e disciplinate nell'Opera Nazionale Forestale».

ISTRUZIONE AGRARIA - SCUOLE - CATTEDRE.

— Il **Cav. Prof. Giuseppe Consolani,** già titolare della Cattedra Ambulante di Conegliano Veneto e nostro apprezzato Collaboratore, è stato chiamato alla Direzione della Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Venezia (con sede a Mestre). All'ottimo Prof. Consolani, tanto amato e stimato dagli Agricoltori trevigiani e coneglianesi; al modesto ed altrettanto valoroso tecnico inviamo di cuore le nostre migliori felicitazioni per questa lusinghiera e ben meritata promozione.

— **Scuola Pratica di Orticoltura, Frutticoltura e Giardinaggio ad Albenga.** — Col novembre scorso ha iniziato il suo funzionamento la nuova Scuola Pratica di Orticoltura, Frutticoltura e Giardinaggio, in Albenga (Riviera di Ponente). Nel dare questa notizia sottolineamo il carattere di *specializzazione* di questa nuova Scuola che riuscirà utilissima in una regione così largamente beneficata dalla natura. Auguri di proficua operosità.

— **Nella Cattedra Ambulante di Agricoltura di Reggio Emilia.** — In seguito alle dimissioni presentate con carattere di irrevocabilità dal Prof. Salvatore Bardellini, che per ventun anni svolse opera importante ed apprezzata nella Provincia di Reggio Emilia, alla Direzione della Cattedra è stato chiamato il già valoroso direttore della Cattedra di Caserta e di altre Cattedre Italiane, Prof. Lamberto Colonna. Agli egregi Cattedratici inviamo il nostro saluto ed alla Cattedra di questa importante ed operosa provincia, l'augurio pel suo migliore avvenire.

— **Un Corso di Orto-Frutticoltura** per Direttori di Aziende frutticole, per funzionari delle Federazioni provinciali degli agricoltori e per giovani contadini, si svolgerà a Bologna dal 10 al 26 gennaio 1928 ad iniziativa della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori. Le lezioni saranno tenute dai valenti proff.: Briganti, Grillenzoni, Manaresi, Mario Mariani, Marozzi, Poluzzi, Ricci, Sarti e Tassinari.

— **Corsi professionali di olivicoltura a Spoleto.** — L'Istituto Sperimentale di Olivicoltura ed Oleificio di Spoleto, terrà come nei passati anni, due corsi di oleificio ed un terzo di olivicoltura dedicato particolarmente alla potatura, per preparare abili operai frantoiani. Oltre ai suddetti corsi ne verrà svolto anche uno straordinario diretto a creare maestranze specializzate nell'uso dei separatori centrifughi (tipo De Laval, Higuette e simili). Esso sarà dedicato particolarmente ai vecchi allievi dell'Istituto che non ebbero modo di conoscere tali macchine perchè di impiego recentissimo.

RIUNIONI - ESCURSIONI.

— **Viaggio di Agricoltori in Tripolitania.** — In occasione della IIª Fiera Campionaria di Tripoli « L'Agricoltore d'Italia », autorizzato dal Presidente della Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, e sotto gli auspici della medesima, organizza un viaggio collettivo di agricoltori soci delle Federazioni Nazionali Fasciste degli Agricoltori, per visitare la prossima Fiera che si annuncia quest'anno degna del massimo interesse. A suo tempo verrà reso noto il programma.

ECONOMIA - STATISTICA - EMIGRAZIONE.

— **Personale richiesto dall'Afganistan.** — Il Ministero degli Affari Esteri ha fatto conoscere esservi la possibilità di impiego presso il Governo dell'Afganistan per ingegneri minerari od idraulici e per tecnici idraulici, specialisti nella lotta contro le cavallette, alle condizioni sotto indicate. Peraltro, il Governo Italiano si è preoccupato per ottenerne di migliori. - 1. Stipendio: sterline sessanta mensili; 2. Viaggio: prima classe in ferrovia o seconda classe in piroscafo; 3. Indennizzo in caso di infortunio; 4. Alloggio ammobiliato. — *Alle suindicate condizioni potrebbero trovare occupazioni nell'Afganistan elementi giovani senza speciale carriera o posizione professionale.*

— **La legale costituzione del Consorzio Nazionale Risicultori** — vedi anche numero 31 del *Coltivatore* — e la nomina dei componenti il Consorzio stesso, ebbero luogo nella riunione appositamente tenutasi a Milano l'8 dicembre p. p. alla presenza di numerose personalità e delle rappresentanze dei risicultori delle Provincie lombarde. Vennero eletti: a *Presidente del Consorzio* il comm. dott. Cesare Mariani; a *Vice Presidenti* i sigg. Cerati ing. Ottorino, Fregonara geom. Mario, Gregotti ing. Pasquale; a *Consiglieri*: Binelli dott. Giorgio, Ferrario ing. G. Battista, Melchior ing. Filippo, Sconfietti geom. Giuseppe, Stabilini dottor Filippo; a *Sindaci effettivi*: Finzi prof. Camillo, Colli cav. Bernardo, Cottini rag. Nino; a *Sindaci supplenti*: Annovazzi Francesco, Aghina rag. Ernesto: *Probiviri*: On. Sen. Valvassori-Peroni, On. Sen. Giovanni Raineri, On. De-Capitani d'Arzago; a *Direttore Generale*: rag. Ugo De Benedetti. La sede centrale del Consorzio Nazionale Risicultori è Milano.

Esportazione - importazione - commercio.

— **Imballaggio e marchio degli agrumi da esportarsi.** — E' stato istituito un apposito servizio d'ispezione alle dipendenze dell'Istituto Nazionale dell'Esportazione, per l'osservanza delle norme nell'imballaggio degli agrumi diretti all'estero e per l'apposizione del relativo marchio, prescritti dal decreto legge 23 giugno 1927 n. 1271, che entrerà in vigore il 1° gennaio del 1928. Il decreto contempla varie disposizioni relative allo spessore del legno delle cassette, alle loro dimensioni, al loro peso, nonchè alla specificazione del numero dei frutti contenutivi, del nome e della sede dell'esportatore. Gli esportatori poi che saranno autorizzati a servirsi del marchio nazionale, oltre a queste norme ne dovranno osservare anche altre, circa la qualità, il numero e il peso dei frutti, prescritte dal decreto stesso.

Diverse.

— **Errata-Corrige.** — A proposito della piccola notizia su di un nuovo portainnesto per l'olivo, pubblicata nel N. 33 del « Coltivatore » in luogo di « *Foretsiera dominguensis Stand* » si deve leggere « *Forestiera durangensis Stand* ».

— **Una serie di album con fotografie della 1ª Mostra Naz. del Grano** è posto in vendita dall'Ufficio internazionale di cronaca fotografica *Porry-Pastorel* - via del Pozzetto, 122 - Roma, al prezzo di L. 250. Ogni album contiene 60 fotografie del formato 18×24. Gli album in vendita sono simili in tutto a quelli che la ditta fu incaricata di confezionare per essere offerti a S. M. il Re, a S. A. R. il Principe Ereditario ed a S. E. Mussolini.

DOMANDE E OFFERTE.

L'Agricoltore al mercato.

Rivista dei mercati agricoli

CEREALI. FRUMENTO. — I grani esteri hanno avuto all'origine, e durante la decade in esame, mercato ancora debole per quasi tutte le qualità. Anche presso le nostre Borse i prezzi di detti frumenti hanno segnato qualche ribasso.

Per i frumenti nazionali, dopo l'annunzio della riforma monetaria, il mercato si è lievemente animato toccando prezzi poco più alti. Attualmente le quotazioni, secondo le qualità, variano da L. 125 a 130 per quintale.

GRANOTURCO. — Il mercato dei granoni esteri e nazionali rimane, si può dire, invariato. Il numero degli affari si è fatto più scarso, ed i prezzi hanno segnato qualche perdita.

Il granoturco nazionale si quota da L. 85 a 95 per quintale, secondo le varietà e le piazze.

AVENA. — Il mercato dell'avena non ha segnato alcuna variazione importante. Esso continua abbastanza animato con prezzi fermi e sostenuti; l'avena Plata 46-47 segna sh. 171/6 imbarco gennaio; sh. 171 febbraio, sh. 171/6 marzo, sh. 179 viaggiante. L. 110 pronta. L'avena nazionale si quota da L. 100 a 115.

RISONI E RISI. — Il mercato continua a segnare la nota di pesantezza già rilevata precedentemente, nè è dato prevedere finora un prossimo miglioramento della situazione. I prezzi rimangono pressapoco gli stessi che abbiamo riportato nell'ultima rivista.

FORAGGI. — Il commercio dei foraggi continua a mostrare le caratteristiche già indicate: ricerca sempre attiva di fieni di prima qualità con prezzi sostenuti, ricerca più calma per i foraggi di minor pregio con prezzi non molto elevati, ma abbastanza ben tenuti.

La *Paglia* continua ad avere mercato sostenuto, sia per quantità di richieste, sia per quotazioni.

PANELLI. — Pur non mancando una discreta richiesta, i panelli, tranne quello di lino che conserva la quotazione di L. 98 a 100, hanno avuto qualche ribasso: così il panello di granoturco si quota da L. 71 a 73, quello di sesamo da L. 85 a 86, quello di arachide da L. 90 a 92, quello di vinaccioli da L. 17 a 18.

BESTIAME. BOVINI. — Le condizioni di questo mercato rimangono sostanzialmente immutate poichè l'unica variante da segnalare sarebbe il maggior collocamento dei capi da macello per le ricorrenze festive di quest'epoca, maggior collocamento limitato però essenzialmente a capi di pregio. E questi hanno visto migliorate anche le quotazioni. Ma in sostanza nulla vi è che faccia prevedere un miglioramento della grave crisi che questo mercato attraversa.

SUINI. — I grassi hanno avuto nella decade in esame un mercato piuttosto vivo con prezzi sulle L. 6.50 al Kg. Pei lattonzoli e pei magroni i prezzi rimangono invariati sulle basi indicate nella precedente rassegna.

VINI. — Le condizioni meteoriche sfavorevoli hanno contribuito a rendere meno numerosi gli affari nella settimana precedente le feste Natalizie; ma ciò non ha influito sulla caratteristica predominante di questo mercato, che rimane tuttora, e specialmente per le qualità di merito, orientato a sostenutezza.

27 dicembre 1927. REDAZIONE.

Prof. TITO POGGI. *Dirett. respons.* — Dott. Enot.° A. GUERCINI, *redattore capo*

Stab. Tipografico di Miglietta, Milano e C. Succ.: Cassone - Casale Monf

INDICE ALFABETICO

DEL FASCICOLO 135 DEL "COLTIVATORE"

(VOLUME SECONDO DEL 1927)

— A —

Aceto. Metodo casalingo per ottenere l'a., 378. Decolorazione dell'a. coll'*Eponit*, 540.

Acqua. I pozzi nelle campagne, 36. Sistemazione di bacini montani, 91.

Aeroplani. Gli a. e gli insetti nocivi, 215.

Affitti agricoli. A. e rivalutazione, 40. A. senza... battaglia, 147. Revisione dei canoni d'a., 300. Sui canoni d'a, 311.

Agricoltore al mercato. 31, 63, 95, 127, 159, 191, 224, 255, 291, 323, 355, 387, 419, 450, 483, 515, 547, 572.

Agrumicoltura. Disidratazione degli aranci, 124. Esportazione degli agrumi e fumigazioni cianidriche, 334, 514. Nuovo limone, 352. Concimazione degli aranci, 415. Raccolto degli agrumi in Italia, 449. Polpa di aranci al bestiame, 471. Conservazione degli aranci, 513. Imballaggio e marchio degli a. da esportazione, 571.

Alimentazione degli animali (vedi anche *Foraggi*). Fieni freschi e timpanite, 22. A. avicola, 86, 177, 189, 253, 277, 381, 444. Ufficio ricerche e consulenza per l'a. degli a., 92. La farina di pesce nell'a dei suini, 288. La melassa nell'a. degli a., 328, 426, 480. Le sanse d'oliva nell'a. dei suini, 384. Crisi zootecnica ed a. del bestiame, 396, 467. Polpa di aranci al bestiame, 471. Preparazione delle sanse d'olive per l'a. degli a., 473. Grano avariato agli equini, 5(8. I mangimi concentrati, 520. A. per vacche da latte e vitelli da ingrasso, 538.

Api. A. e fruttificazione, 447.

Avicoltura. Lavori nel pollaio e selezione delle galline, 36. Il pollaio, 52, 210. Alimentazione avicola, 86, 177, 189, 253, 277, 381, 444. Congresso int. di a., 91, 320, 563. I pidocchi dei polli, 165. La produz. delle piume, 221. Per l'importazione di pollame in Svizzera, 254. Consanguinità in a., 314. Gufo che alleva i pulcini, 448. Allevamento dei piccioni, 544.

Avversità. Assicurazione contro la pioggia, 30. Le sirene ed il gelo, 345. Semina del grano e siccità, 427.

Aziende agrarie. Le a. a. negli Stati Uniti, 29. La fattoria di Lizzano, 65.

— B —

Bachicoltura. I bachi da seta in «tapis roulant», 61. Lotta contro il calcino, 72, 380. Campagna bacologica nelle Marche, 207. Prezzo del seme bachi, 385. Allevamenti dimostrativi di bachi nelle Scuole, 448. Allevamenti estivo-autunnali dei bachi da seta, 513. Per la b. coloniale, 565.

Battaglia del grano (vedi anche *Libri Nuovi*). 100 milioni di lire per l'agricoltura, 22. Iª Mostra Naz. del g., 60, 90, 188, 220, 330, 351, 571. Un esempio!, 257. Pisa non dorme, 269. Miracoli della b. d. g., 275. La B. d. g. a Pistoia, 278. V° Conc. Naz. per la «Vittoria del grano», 280, 343. Premiaz. di coloni per la granicoltura a Montemarciano, 287. Campi e campetti, 293. I premiati al concorso per la b. del g. della Cassa di Risparmio di Milano, 319. Vincitori del III° Concorso naz. B. g., 323, 351, 382. L'adunata di Roma e la 1ª Mostra nazionale del grano, 330. Concorso per la b. g., 352 Echi della battaglia, 357. La Commissione prov. granaria ed i Consorzi agrari di Frosinone per la b. g., 385. Premiati nella b. g. per la Prov. di Alessandria, 418. I premiati per la b. g. ad Urbino, 418. La direzione tecnica delle aziende agrarie, resa obbligatoria, 519. Iniziative ed attività pisane per la b. g., 530. II° Concorso di 100.000 lire della Cassa di Risp. delle Prov. Lombarde, 543.

Berlese Antonio. Necrologio, 414, 458.

Bestiame (vedi *Alimentazione del b.*, *Malattie del b.*, *Bovini*, *Suini*, *Ovini*).

Bieticoltura. Superfici coltivate a b. in Europa, 29. Tre generazione di b. in un anno, 123. Barbabietole per il seme, 540.

Bòschi (vedi *Selvicoltura*).

Bovini. Quantità di burro e latte prodotti in un anno, 117. Abbeveramento per vacche, 118. Gli appiombi nei b., 246. Anche le vacche australiane sono buone lattifere!, 344. VII° Mercato-concorso di tori a Cesena, 371. Crisi zootecnica e alimentazione del bestiame, 396. Lo spopolamento delle stalle, 467. 39 quintali di latte per anno e per vacca, 545.

— C —

Calce. Divagazioni sulle calcitazioni, 498.

Cappero. La coltura del c. nell'Isola di Pantelleria, 554.

Carburanti. C., 42. L'olio di eucalipto, 255.

Caroa. La c., 22.

Carri agricoli. Ancora dei cerchioni per c. a., 546.

Cattedre Amb. d'Agr. (vedi anche *Concorsi*). Sulle C. A. A., 15, 79, 113, 143. Sezione di Narni, 28. I cattedratici ammessi al Sindacato Tecnici Agricoli Fascisti, 61. Le commissioni di vigilanza della C. A. d'A. per la Prov. di Frosinone, 189. Attività della C. A. di Zara, 353. L'opera delle C. A. d'A. per la Battaglia del grano, 358.

Chewing Gum. Il c. g., 509.

Cinematografia. Films della Cinemateca Agricola Nazionale, 482.

Colonie. Premi per la coltivazione del gelso, olivo e carrubo nel Marocco, 28. Il commercio della Somalia nel 1926, 353. La coltivazione del lino in Tripolitania, 402. Il Congresso dell'acqua e del cotone ad Algeri, 544. Per la bachicoltura coloniale, 565. Viaggio di agricoltori in Tripolitania, 570.

Comitato Nazionale Scientifico Tecnico. Assemblea, 29.

Concimaje. Decreto sulle c., 23. Obbligatorietà delle c., 220. Le c. si vanno costruendo, 392. Il primo decreto per la costruzione obbligatoria delle c., 563.

Concimazione. C. del pomodoro, 123. C. e rotazione del frumento, 230. C. e

coltivazione di piselli nel vigneto, 277. Bisogna concimare il grano, 329, 425. C. con fosforite Kosseir, 415. C. degli aranci, 415. C. azotate al frumento, 453. C. potassiche agli ortaggi, 544. C. dei peschi, 569.

Concimi. C. fosfatici poso solubili, 18. Deposito di guano nei Carpazi, 27. Vendita di c. presso il Consorzio di Siena e Grosseto, 34. La Società «C. Potassici S. A.», 62. Ribasso del prezzo dei c., 89, 181. I fosfati dell'Africa del sud, 91. E adesso concimiamo, 98, 129, 161, 193, 320. Azione del letame, 157. Il Consiglio dell'Ente dei fertilizzanti naturali, 158. Industria mondiale della potassa, 186. Il salnitro, 205. A proposito di acquisto di c., 237. Un giudizio su «I concimi» di A. Bruttini, 245. Per la maturazione dei terricciati, 251. Produzione ed esportazione di superfosfato, 289. Azoto e pioggie, 321. Il sodio e lo sviluppo delle piante, 321. C. chimici al castagneto, 363. Le riserve mondiali dei c., 385. I c. chimici e il terreno, 389. La potassa ai prati, 426. La cianamide e le reazioni del suolo, 447. Azoto delle orine, 479. I microbi del terreno e il grano (esper. Stoklasa), 485. Determinazione dei bisogni di c. potassici e azotati nei terreni, 512. Il nitrato di calcio, 566.

Concorsi per il Personale direttivo delle Cattedre Amb. d'Agricoltura di: Perugia, 60; Lucca, 90; Lugo, 122; Arezzo, 122; Padova, 156; Rieti, 188, 319, 382; Piacenza, 219; Massa Superiore, 219; Aosta, 219; Parma, 219; Cuneo, 219, 285, 477; Feltre, 285, 415; Brindisi, 319; Bari, Foggia, Lecce, e Taranto, 319; Frosinone, 351; Castrogiovanni, 351; Massa Carrara, 351, 512; Cortemilia, 414; Sondrio, 414; Pola, 414; Nuoro, 477; Bolzano, 477; Pistoia, 477; Cagliari e Sassari, 477, 512, 568; Rovigo, 512; Vicenza, 543; Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, 568.

Concorsi per il Personale di Istituti, Scuole Agrarie e affini. S. A. di Pozzuolo del Friuli, 90. I. Zootecnico di Palermo, 90. S. A. di Treviglio, 90. I. Sup. Agr. di Perugia, 219. Azienda rurale della Congregazione di carità di Jesi, 285. I. A. S. Michele di Sangro, 319. S. A. di Scerni, 319.

Concorsi a premi (generici). C. per la lotta contro le tignole, 26. Il c. di torelli a Cherasco, 37. C. a borse di studio, 60, 285, 289, 477. C. per costruzione di casette rurali nell'Agro romano, 122. C. di tori e torelli a Gazzuolo, 156. Esito del c. per pubblicazioni agrarie, 156. C. per ammissioni di alunni a Scuole agrarie, 156, 189. C. per l'insilamento dei foraggi, 158, 446. C. «Zanella», 188. C. per costruzioni e rimodernamento di oleifici, 219. C. di bovini a Crema, 219. C. di cavalli di razza belga, 219. C. per la pesca e l'acquicoltura, 250. C. per la produzione del latte e allevamento bovino a Piacenza, 250. I° C. della «Spiga d'oro» a Pisa, 269. V C. nazionale per la «Vittoria del grano», 280, 343. I premiati al c. battaglia del grano della Cassa di Risparmio di Milano, 319. I vincitori del III C. nazionale per la «Vittoria del grano», 323, 351, 382. C. per la coltivazione del grano, 352. VII Mercato-c. di tori a Cesena, 371. C. per lotta contro le male erbe, 382. I premiati al c. pel il grano nella prov. di Alessandria, 418. C. fra concessionari di bandite e riserve di caccia, 446. II° c. di 100.000 lire della Cassa di Risp. delle Prov. Lombarde, 543.

Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori. Assemblea, del Consiglio, 25.

Congressi e convegni. I C. dell'industria laniera italiana, 27. Comitato internaz. per i c. orticoli, 27. A proposito di C. int., 55. Conferenza int. del pane, 60. IV C. int. di econ. domestica, 60, 188, 478. C. int. di avicoltura, 91, 320, 563. X C. geografico nazionale, 91. C. di tecnici e allevatori a Scerni, 123. C. di tecnici agricoli a Reggio Emilia, 123. VIII C. int. d'orticoltura di Vienna, 123. C. di Tecnici agricoli di Trento e Bolzano, 157. X° C. degli olivicoltori, 188, 220, 383, 478. XII C. Int. d'idrologia, geologia, climatologia, 220. II C. int. della Malaria, 251. IX C. Apistico Nazionale, 287. C. naz. per l'irrigazione, 320. VIII C. delle industrie del latte, 352. C. per l'irrigazione del Brenta, 352. VIII C. int. di Apicoltura, 415. C. di canapicultori a Bologna, 478. C. dell'acqua e del cotone ad Algeri, 544. Convegno internaz. di entomologi e fitopatologi a Roma, 559. C. della prugna ad Agen, 561.

Conserve alimentari. Frutti inlattati, 62. Frutta sciroppata nel mosto d'uva, 185. I Sauerkraut, 409.
Consorzi. Vendita di concimi presso il C. agrario di Siena e Grosseto, 34. Il C. e la Commissione granaria di Frosinone per la Battaglia del grano, 385. C. nazionale Risicultori, 417, 571. C. per lo zafferano, 448. Le prenotazioni di concimi etc. presso i C. agrari, 456.
Cotone. Per la coltivazione del c., 157.
Credito agrario. Agevolazioni di credito per gli agricoltori, 126. C. a. difficile a raggiungersi, 167. Ordinamento del C. a. in Italia, 217, 248, 282, 318, 348. Istituto di c. a. per la Toscana, 545.
Cuneo. La provincia di C. all'ordine del giorno, 346.

— D —

Dopolavoro Gli orti-giardino domestici e il d., 276.
Direzione tecnica delle aziende agrarie. La d. t. obbligatoria, 517.

— E —

Economia. La crisi dei prezzi, 33. E. e industria, 99. Il gettito dei monopoli, 126. Laudato ingentia rura; exiguum colito, 152. La crisi degli agricoltori, 211. Organizzazione scientifica del lavoro agricolo, 254. Comitato direttivo dell'Ist. di Econ. Agraria, 546. In fine d'anno, 549. La lira-oro, 562.
Emigrazione. Richieste di personale nell'Afganistan, 570.
Enologia. Le soluzioni solforose nutritive per la vinificazione, 98. La silicazione dei tini in cemento, 118. Conservazione delle vinacce, 329. Chiarificazione con terra di Lebrija, 509.
Erbai. E. di veccia e avena, od orzo, 6. Ancora e sempre e., 132, 230. E. nel prato, 369.
Erba medica. Consociazione e. m.-granoturco, 69. Il pascolo nei medicai, 361. Per avere bei medicai, 415.
Erbe infeste. L'Eringio campestre, 21. Alghe e solfato di rame, 82. E. i. palustri, 247. Giusquiamo, 214. Concorso per lotta contro le e. i., 382.
Esportazione. E. dalla Francia di bovini, 29. I treni derrate per l'e., 29. Consiglio generale dell'Istituto Nazionale per l'E., 93. E. delle carni refrigerate dall'Argentina, 94. Valore delle e. francesi nel 1927, 254. E. del nostro pollame in Svizzera, 254. E. e produzione di superfosfato, 289. Organizzazione e commercio delle uve da tavola per e., 306, 400, 463. E. delle castagne negli Stati Uniti, 322. Esportazione degli agrumi e fumigazioni cianidriche, 334. E. della frutta e degli ortaggi italiani in Germania, 431. Valore della nostra e. ed importazione nel 1926 e 27, 471. Imballaggio e marchio degli agrumi da esportarsi, 571.
Esposizioni (vedi *Mostre*).
Etilene. Trattamenti di frutta e ortaggi con e., 508.

— F —

Fagioli. Per conservare i f., 255.
Farina. F. di patate dolci per panificazione, 482.
Fave. Le f. nel Sud-Ovest della Francia, 367.
Fiere (vedi *Mostre*).

Floricoltura. La festa nazionale della rosa, 57. Mostra del crisantemo a Milano, 251. Mostra floreale a Viareggio, 382. Coltivazione del Crisantemo in vaso ad alberello, 444. Mostra del giardino italiano, 568.
Foraggi (vedi anche *Erbai*). L'erba Elefante, 8. I f. freschi e la timpanite nei bovini, 22. Semina di rape consociata, 57. Rottura di vecchi prati, 132. Maturazione del sorgo, 153. Concorso per l'insilamento dei f., 158, 446. Il rapeto, 164. Carestia di mangimi e trinciaforaggi, 230. La semina della senape bianca, 250. Quando il fieno difetta, 328, 426. Conservazione delle vinacce per f., 329. L'affitto delle erbe, 361. Crisi zootecnica ed alimentazione del bestiame, 396. Per avere bei medicai, 415. La potassa ai prati, 426. Il dispositivo «Catina» nei silos tipo Benini, 442. La nostra produzione foraggera nel 1926, 418. La melassa, 426, 480. Il cactus inerme, nuova pianta da f., 476. Mangimi concentrati, 520. Semina del Trifoglio incarnato, 552. Lo zolfo alle leguminose da f., 569.
Formaggio. Il f. di Roquefort, 111.
Francia. Industria del latte in F., 28. Esportazione di bovini, 29. Esposizione di moto-coltura in F., 190. Valore delle importazioni ed esportazioni francesi nel 1927, 254. La coltivazione delle fave nel sud-ovest della F., 367. VII Salone delle macchine agr. a Parigi, 514. Varietà italiane di frumento nel S-W della F., 525. Congresso della prugna ad Agen, 561. Esposizione di orticoltura di Antibes, 568.
Freddo. Protezione dei poponi dal f., 188.
Frodi agrarie. Contro le f. a., 58.
Frumento (vedi anche *Battaglia del grano*). Raccolto del grano, 6. Trattamento del f. per semina, 37. Lavori del Comitato permanente del grano, 58. Calandra e tignola del f., 87. I f. da seme, 107. Conservazione del f. da seme, 132. Semina chicco per chicco del f., 133, 245. Quantità e qualità di f. in rapporto alla rotazione, 153. Effetti della zappatura sul f., 169. Nuovi f., 221. Bei grani in Toscana, 225. Preparazione di terre per il f., 229. Concimazioni e rotazioni del f., 229.. Il f. «Mentana», 230. Semina del grano a «postarella», 233. Un esempio di coltivazione del f., 257. Il f. «Novantasei», 262. Prove di orientamento su «razze elette», 266. Miracoli della Battaglia del grano, 275. Consociazione della soja al f., 278. V° Concorso Naz. per la «Vittoria del grano», 280, 343. Trecento lire di premio per ettaro per f. trapiantato in risaia, 287. Campi e campetti, 295. F. e granoturco nello stesso anno, 325, 421, 491, 556. La rullatura del f., 329. Bisogna concimare il f., 329, 425. Semine del f. relativamente precoci, 340. Raccolto del f. in Australia, 354. Il raccolto del f. nel 1927, 355. Il sistema Xirinda nella semina dei grano, 358, 479. Ripieghi per seminare il f. a righe, 376. Semina del f. in ritardo, 377. Il f. rosso di Salmour, 383 Semina del grano e siccità, 427. Semina del f. rada o fitta, 438. Concimazioni azotate al f., 453. Produzione del f. nel 1927, 481. I microbi del terreno e il grano, 485. Grano avariato agli equini, 508. Varietà italiane di f. nel Sud Ovest della Francia, 525. Spighe di grano colpite dalla grandine, 539.
Frutticoltura. Circa un'eventuale crisi della peschicoltura?, 9, 141. Avocado o Abacati, 21. Importazione di mele nella Svizzera, 51. Frutti molto grossi, 57. Il pesco sul mandorlo e l'irrigazione, 85. La maturazione delle pesche duracine, 87. Variazione di maturazione stagionale delle frutta, 101. Pesche multiple, 117. Prunus davidiana, 124. Il problema frutticolo nella zona Sub-Lepino Volscica, 170. Susino da prugne Burton, 185. La «papaia», 188. Danni della siccità alla f., 196. Amputazione di tronchi di rami secchi, 198. Nuove varietà di nespole, 221. Prugna Coates 1418, 245. Peschi irrigati, 252. I meli nello Stato di New Hampshire, 252. La potatura verde di estate, 295. Slegatura dei fusti dai tutori, 296. Mostri vegetali, 313. Esportazione delle castagne negli Stati Uniti, 322. Nuovi peschi, 345. Concimi chimici al castagneto, 363. Impollinazione nei fruttiferi, 383. La produzione delle mele

negli Stati Uniti, 385. Mele conservate, 386. La pera «Martin secco» e l'opera di ringiovanimento, 393, 487. Interessanti palme dattilifere, 416. Per conservare la frutta, 418. La clorosi nelle piante da frutto, 428. L'esportazione della frutta e degli ortaggi italiani in Germania, 431. Nuovo frutto, 447. Api e fruttificazione, 447. Le piante da frutto e loro acquisto, 456. Piante da nesti, 457. Iniezioni di solfato di ferro ai peri clorotici, 472. La Pera «Virgolosa», 488. Sterilizzazione di fichi secchi, 514. Nuovi meli e peschi, 544. Nuovo fico bianco, 544. Concimazione dei peschi, 569. Corso di orto-frutticoltura a Bologna, 570.

— G —

Gelsicoltura. Premi per la coltura del g., olivo e carrubo nel Marocco, 28 Il prato-gelso, 117. Distribuzione di gelsi, 383.

Gite d'istruzione (vedi *Viaggi*).

Giusquiamo. Distruggere o coltivare il g., 214

Grano (vedi *Frumento*).

Granoturco. Cimatura del g., 7. Consociazione g.-erba medica, 69. G. in abbondanza, 117. Frumento e g. nello stesso anno, 325, 421, 491, 556. Fattori meteorologici e rendimento del g. in Umbria, 492.

— I —

Impollinazione. Le api e l'i., 252. I. sui fruttiferi, 383.

Importazione. I. di mele nella Svizzera, 51. I. di pomidori in Svizzera, 73. I. di giornali vecchi nell'India, 94. I. di pollame vivo in Svizzera, 254. Valore delle i. francesi nel 1927, 254. Valore della nostra i. ed esportazione nel 1926 e 27, 471.

Imposte (vedi anche *Tasse*). Sgravi fiscali per l'agricoltura, 154.

Insetticidi. Nuovo i., 313. Fumigazioni cianidriche, 334. Cloropicrina insetticida, 384.

Insetti nocivi. Scarafaggio dei cetrioli, 28. Calandra e tignola del grano, 87. La galerucella dell'Olmo, 183. Gli aeroplani per combattere gli i. n., 189, 215. Fumigazioni agli agrumi, 334, 514.

Irrigazione. Per l'i. nelle nostre campagne, 27. Il pesco sul mandorlo e l'i., 85. Peschi irrigati, 252. Convegno nazionale per l'i., 320. Il convegno per l'i. del Brenta, 352. Mostra della i. a Lecce, 382, 447. I primi risultati del canale della Vittoria, 541.

Istituto Internazionale d'Agricoltura. Adunanza del Consiglio Int. Scientifico Agricolo, 384. Prima riunione del Consiglio Int. Scientifico-agricolo, 410. Le Assisi Internazionali agrarie di Roma, 474. Convegno internaz. di entomologi e fitopatologi a Roma, 559.

Istituto nazionale per l'utilizzazione dei residui. Costituzione, 124.

Istruzione agraria. Esame per bigattini, 28. Concorso a Borse di studio, 60, 285, 289, 477. I° Corso per Capi-cantinieri, 61. Laureati presso il R. Istituto Sup. agr. di Perugia, 92. Esame alla R. Scuola Agraria di Sassari, 93. Corsi di tabacchicoltura, 125. Iscrizione dei licenziati dalle Scuole Agr. speciali agli Istituti Superiori Agrari di medicina-veterinaria, 125. Iscrizioni a Scuole agrarie per l'anno 1927-28, 125, 190, 222, 253, 289, 384. Il Prof. Picchio e l'insegnamento agricolo ambulante in Romania, 125. Concorso per ammissione di alunni alla Scuola di Pozzuolo e delle Capezzine, 156, 189. S. E Giuriati alla Scuola di Mira, 189. Concorso di agricoltura per corrispondenza,

222. Valorizzazione dei Tecnici agricoli, 253. Corsi di agraria alle Maestre e Maestri della Liguria, 253. Corso obbligatorio di risicoltura, 253. Apertura dell'anno all'Istituto Sup. Agrario di Pisa, 289. Inizio dei corsi all'Istituto Femminile di Economia domestica in Firenze, 321. Borse conferite dal Comitato Naz. Scientifico Tecnico, 353. Per l'insegnamento dell'agraria nei RR. Istituti Magistrali, 374. Allevamenti dimostrativi di bachi nelle Scuole, 448. Diffondiamo l'i. a., 464. La libera docenza al Dott. Mario Curzi, 480. Donazione Scarciglia per una Scuola agr. a Minervino (Lecce), 508; del M.se Ferdinando Stanga per una Scuola agr. a Cremona, 539; del M.se Idelfonso Stanga a Crotta d'Adda, 539. Corsi di oleificio a Pescia, 514. Corsi per contadini ad Imola, 545. Scuola di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio ad Albenga, 570. Corso di orti-frutticoltura a Bologna, 570. Corsi di olivicoltura a Spoleto, 570.

— L —

Lana. L. artificiale italiana in America, 190.

Latte. L'industria del l. in Francia, 28. Quantità di burro e l. prodotti in un anno, 117. La radio è la produzione del l., 216. Il l. e le vitamine antirachitiche, 409. Per diminuire il costo di produzione del l., 435. Trattamento elettrico del l., 480. Nutritevi di latte: lo conoscete?, 534. 39 quintali di latte per vacca e per anno, 545.

Lazio. Provvedimenti per l'incremento agricolo del L., 386.

Leggi e decreti. — *Bachicoltura.* Contro il calcino, 30, 380, 385. *Bonifica.* Appalti di opere di b., 190. — *Caccia.* Cattura del passero, 94. Esercizio venatorio, 190. *Capre.* Tasse sulle c., 94, 354. *Carri agricoli.* Cerchioni dei c. a., 546. *Concimaie.* Costruzione, 23; obbligatorietà, 126. *Consorzi.* Modifica di denominazioni, 223. Concessioni al c. di Pavia, 322. C. per l'irrigazione, 418, 482. C. generale di bonifica in Roma, 449. C. per la Scuola di Agricoltura in Cremona, 482. *Credito agrario.* Agevolazioni di c., 126, 223. Ordinamento c. a., 217, 248, 282, 290, 318, 348. Apertura di una filiale della Banca Naz. d'Agricoltura di Milano, 322. C. a. nelle Colonie, 355, 546. Sezione di c. a. al Banco di Napoli, 386, 449. Fusione della Cassa rurale di S. Vito con la Società coop. agric. credito di Cammarata, 546. — *Dazi e dogane.* Esenzione per i semi oleosi delle Colonie italiane, 254. D. d. per pelli conciate e semi di cotone, 254. Per il melasso, 254. Importazione in franchigia di seme di lino, 290. Esenzioni di d. d. per le banane delle Colonie italiane, 385. — *Economia.* Uffici e Consigli provinciali dell'E., 62, 120, 154. Comitato pei prezzi, costi di produzione e salari, 223. *Equini.* Circa la produzione equina, 126. *Esportazione.* Del frumento, 30, 290. Marchio per l'e. di prodotti orto-frutticoli, 223, 354. Contingente d'e. di pelli di vitello, 290. E. degli agrumi, 290, 355. — *Federazioni fasciste,* delle industrie dei vini e liquori ecc., 62. Della pesca e affini, 290. Della industria laniera italiana, 290. Degli agricoltori di Mantova e dei tre relativi Sindacati prov. agricoltori, 322. *Fondazione per la sperimentazione agraria.* Modificazioni allo Statuto, 449. *Frodi.* Sulle f. agrarie, 354, 449. *Frumento.* Esportazione f., 30, 290. 100 milioni per la cerealicoltura, 22, 30. — *Importazioni.* I. di patate, 223, 386. *Imposte.* Sgravi ed agevolazioni, 190. I. sulla birra in Tripolitania, 254. *Infortuni in agricoltura.* Tariffe per l'assicurazione, 94. Circoscrizione territoriale per le assicurazioni i. a., 450. *Istruzione agraria industriale e commerciale.* Consiglio superiore per l'i. a. i. c., 385. Istituto zootecnico di Roma (proroga dei poteri al Commissario straordinario), 419. Scuola Agraria Media «Stanga» in Cremona, 482. Provvedimenti in materia di i. sup. a., 546. — *Lana.* (Camera laziale della l. e formaggio pecorino),

354. — *Macinazione.* M. di cereali, 290. *Malaria.* Per la lotta antimalarica, 290. Suola Sup. di malariologia in Roma, 546. *Mutui agrari*: agli invalidi di guerra rurali, 30. — *Nomine.* Vice-presidente Comitato permanente del grano, 126. Presidenti Federazioni prov. Confed. naz. fasc. Agricoltori, 254, 322, 386, 449. — *Olivicoltura.* Per l'incremento della o., 354. — *Petrolio.* P. per motori agricoli, 482. *Propaganda agraria.* Per pubblicazioni di p. a., 322. Partecipazione di Enti per la p. a., 322. — *Selvicoltura.* Sistemazioni idraulico-forestali, 94. Istituzione Milizia naz. forestale, 126, 418. Regolamento azienda foreste demaniali, 290. *Società diverse.* S. Anonima «Fertilizzanti naturali Italia», 223. S. bolognese per la protezione degli animali, 386. *Statistica.* Trasferimento del servizio di s. forestale dell'Istituto Centrale di s., 30. *Stazioni agrarie e sperimentali.* Approvazione statuto S. A. di Milano, 222. Per la S. sp. di granicoltura «Benito Mussolini», 450. — *Tabacco.* Coltivazione indigena del t., 450. *Tariffe ferroviarie.* Facilitazioni, 254. *Tassa.* T. sul bestiame in prov. di Ragusa, 418. *Trasporti ferroviari* di persone e cose in occasione di esposizioni, 386. — *Vigilanza sanitaria.* Sulle carni, 290. *Vini.* Difesa dei v. tipici, 290.

Letame. Spargimento del l. e uso del trattore «Titan», 4. I microbi del terreno e il grano, 485.

Libri Nuovi (*della Biblioteca Agraria e Minima Ottavi*). A. Gioda (L'abbiccì della mutualità agraria), 88. Remondino (Rudimenti d'apicoltura), 88. V. Flores (Coltivazione della sughera - Usi e commercio del suo prodotto), 115. F. Carpentieri (Produzione e commercio dei filtrati dolci e mosti muti), 152. E. Ottavi-I. Ceruti (L'uva e i suoi derivati non alcoolici), 152. A. Garofoli (Le api e il miele), 183. E. Ottavi-F. Carpentieri (L'Aceto), 214. V. Vannuccini-C. Fabiani (Le viti americane e l'innesto), 404. T. Poggi (La Soja), 406. A. Garofoli (I foraggi meridionali), 441. E. Vagliasindi (Calendario dell'Ortolano), 471. O. Gorni (Guerra alle cattive erbe!), 507.

Libri Nuovi (*Autori*). Acerbo, 470. Angelotti, 506. Associaz. Ortic. Prof. Ital., 20. Azzi, 537. Briganti, 375. Bruscalupi, 405. Camera di Commercio e Industria di Roma, 182, 406. Cantono, 244. Carletti-Giampieri, 19. Chiaromonte, 405. Ciferri, 343. Commissione propaganda granaria della prov. di Firenze, 84. Commissione prov. per la propaganda granaria di Pavia, 441. Commissione provin. per la propaganda granaria di Venezia, 441. Federazione naz. fascista degli agricoltori di Parma, 406. Consorzio Agr. Coop. di Cremona, 537. Cortese, 355, 450. Cravino, 244. Crescini, 537. Curzi, 470. Da Casale, 506. De Cillis, 182, 440. Esmenard, 441. Federazione Italiana Consorzi Agrari, 244, 405. Ferraguti, 214. Festa Campanile, 440. Fragoso, 343. Franciosa, 375. Gabotto, 85. Gentile, 375. Gioda, 405. Guardasoni, 114, 537. Istituto di allevamento vegetale per la cerealicoltura di Bologna, 507. Istituto Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venezie, 375. Istituto Internazionale d'Agricoltura, 322. Istituto Nazion. dell'Esportazione, 417. Istituto Superiore Agrario di Pisa, 375. Italia Agricola, 243, 342, 470. Iosa, 85. Lo Priore, 375. Martelli, 342. Martini, 441. Ministero della Econ. Naz., 342. Molon, 440. Monicelli, 114. Mozzi, 85. Nenci, 244. Nevano, 85. Opera Naz. per i Combattenti, 440. Palazzo, 244. Pasquali, 406. Peruzzi, 405. Petrocchi, 114. Pirovano, 536. Plosa, 114. Poggi, 84. Prestianni, 343. Ragazzi, 375, 507. Rizzetti, 244. « La Rivista Agricola », 114. Romolotti, 182, 470. Sani, 405. Santini, 214. Scaramuzzi, 441. Sclavo, 84. Sgaravatti, 321. Sindacato Prov. Torinese di Avicoltura e Coniglicoltura, 288. Società anonima Laziale industrie agricole, 85. Stacchini, 405. Stazione di Patologia Vegetale di Roma, 343. Stazione Sper. di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, 182. Ulpiani, 20. Unione Cattedre Amb. d'Agricoltura Italiane, 343. Vigiani, 405. Vivarelli, 507, 537. Zago, 213. Zappi, 214.

Libri Nuovi (Materia). **A** - *Agricoltura* (Ulpiani), 26. (Poggi), 84. (Petrocchi), 114. (Italia Agricola), 243. (R. Ist. Sup. Agr. di Pisa), 375. (Bruscalupi), 405. (Sani), 405. (Vigiani), 405. (Confederazione Naz. Fasc. agr. di Parma), 406. (Acerbo), 470. *Almanacchi* (Rivista Agricola), 114. (Sindacato Prov. Torinese di Avicoltura e Coniglicoltura), 288. *Annuari* (Ass. Ort. Prof. Ital.), 20. (Stazione Sper. di Viticoltura ed Enologia di Conegliano), 182. (Istituto Int. d'Agricoltura), 322. *Avicoltura* (Rizzetti), 244. (Angelotti), 506. (Guardasoni), 537. — **B** - *Bachicoltura* (Nenci), 244. (Martini), 441. *Battaglia del grano* (Commissione Prov. gran. di Firenze), 84. (Società An. Laziale industrie agricole), 85. (Camera di Commercio e Industria di Roma), 182. (Gioda), 405. (Festa Campanile), 440. (Esmenard), 441. (Commissione prov. gran. di Pavia), 441. (Commissione prov. gran. di Venezia), 441. (Commissione prov. prop. gran. di Pisa), 470. (Crescini), 537. *Bibliografia* (Molon), 440. *Bonifica* (Mozzi), 85. (Istituto Fed. di Credito per le Venezie), 375. *Botanica* (Lo Priore), 375. *Bovini* (Romolotti), 470. *Brughiere* (Federazione Ital. Consorzi Agrari), 244, 405. — **C** - *Carburanti* (Palazzo), 244. *Cataloghi* (F.lli Sgaravatti), 321. (Cortese), 355, 450. *Commercio* (Camera di Commercio di Roma), 406. (Istituto Naz. dell'esportazione), 417. *Concimaie* (Ragazzi), 375. *Concimi* (Zago), 213. (Martelli), 342. (Chiaromonte), 405. *Coniglicoltura* (Rizzetti), 244. — **E** - *Esportazione* (Briganti), 375. **F** - *Floricoltura* (Stacchini), 405. *Foraggi* (Guardasoni), 114. *Frumento* (De Cillis), 440. (Crescini), 537. *Frutticoltura* (Ferraguti), 214. (Cantono), 244. (Scaramuzzi), 441. (Vivarelli), 507, 537. (Azzi), 537. — **G** - *Genetica* (Prestianni - Unione Catt. Amb. di Agric.), 343. (Istituto di cerealicoltura di Bologna), 507. *Grandine* (Monicelli), 114. *Granoturco* (Da Casale), 506. — **I** - *Ibridi vegetali* (Pirovano), 536. *Insetti nocivi* (Gabotto), 85. *Istituti agrari* (Opera Naz. Combattenti), 440. — **L** - *Lana* (Romolotti), 470. *Latte* (Plosa), 114. (Romolotti), 182. — **M** - *Macchine agricole* (Santini), 214. *Mostre* (Gentile), 375. — **O** - *Olio d'Oliva* (Ist. naz. dell'Esport.), 417. *Olivicoltura* (Nevano), 85. (Franciosa), 375. *Orticoltura* (Gentile), 375. (Molon), 440. (Ragazzi), 507. *Ovini* (Iosa), 85. (Romolotti), 182. — **P** - *Parassiti* (Fragoso e Ciferri), 343. *Patologia vegetale* (Zappi), 214. (Staz. di Patologia Veg. di Roma), 343. (Curzi), 470. — **R** - *Relazioni* (Carletti-Giampieri), 19. (Consorzio Agr. Coop. di Cremona, 537. *Risicoltura* (Pasquali), 406. — **S** - *Selvicoltura* (Sclavo), 84. (Istituto di Economia e Statistica Agraria), 342. (Peruzzi), 405. *Silos* (Guardasoni), 114. *Statistica* (Istituto di Econ. e Stat.), 342. (Camera di Commercio e Industria di Roma), 406. (Vivarelli), 507. — **T** - *Terreno* (De Cillis), 182. *Tripolitania* (Cravino), 244. — **V** - *Viticoltura* (Zappi), 214. (Italia Agricola), 342, 470.

Libri nuovi. (Giudizi su L. n.). Sul manuale «I concimi» di A. Bruttini, 245.

Licenze agricole. L. a. ai militari, 223.

Lino. Coltivazione del l. in Tripolitania, 402.

Littore della terra, 480.

— M —

Macchine e attrezzi. Lo spargimento del letame e il trattore «Titan», 4. Taglio meccanico di boschi, 28. L'Automotofunicolare Zagnoli e Valentini, 60 Mietitura e trebbiatura, 157. La semina del grano con la seminatrice, 216. Il trinciaforaggi, 230. La Seminatrice «Fiorenza», 233. Trattori e tractorite, 276. Pulizia delle pompe irroratrici, 278. Un aratro meraviglioso, 287. Il dispositivo «Catina» nei silos tipo Benini, 442.

Malattie degli animali. La timpanite nei bovini, 22. Diarrea dei vitelli, 26.

Contro il calcino del baco da seta, 72, 380. Cura dell'aborto nei bovini, 221. L'apparecchio Sarzi-Braga e il meteorismo, 416.

Malattie delle piante. Il mal vinato nelle zampe degli asparagi, 56. Irrorazioni contro il Cycloconium oleaginum, 153. Batteriosi del ficodindia, 321. Irrorazioni dachicide e fumaggine dell'olivo, 344. Terapia interna delle piante, 416. La clorosi nelle piante da frutto, 428. Nuove malattie dei peperoni, 448. Iniezioni di solfato di ferro ai peri clorotici, 472. M. del grano, 539. Parassiti e iperparassiti, 545.

Miele. Come riconoscere il m. artificiale, 290.

Mostre, Fiere ed Esposizioni. M. del grano, macchine e sementi a Bergamo, 26. M. del grano a Chieti, 26. L'istituto zootecnico e caseario per il Piemonte premiato alla F. di Milano, 26. E. a Barcellona, 27. VII F. del Danubio, 27. IIª F. di Salonicco, 27. M. e concorso di torelli a Cherasco, 37. Iª M. nazionale del grano, 60, 90, 188, 220, 330, 351, 357, 571. F. di Lipsia, 60. M. veneta del grano, 90, 219. M. di frumento e macchine agric. di Grosseto, 91. M. geografica, 91. Inaugurazione della M. granaria ad Alessandria, 122. M. zootecnica di Scerni, 123. M. prov. di Frutti-Orticoltura a Pisa, 123, 269, 285. 2ª M. quinquennale agricola industriale di Lecco, 123. Agricoltori italiani alla E. di motocoltura di Francia, 190. E. di agricoltura di Torino, 251. M. di crisantemi a Milano, 251. IIª E. naz. di frutticoltura a Massalombarda, 251. F.-E. di propaganda commerciale, 251. M. zootecnica di S. Anna a Caserta, 251. Le M. agricole di Pisa, 269, 285. M. del miele e della cera a Torino, 285, 415. M. provinciale del grano a Chieti, 319. La F. E. di Milano nel 1928, 352, 568. IIIª F. Campionaria Siciliana, 352. M. floreale a Viareggio, 382. M. della irrigazione a Lecce, 382, 447. II F. Campionaria di Tripoli, 415. E. generale dell'agricoltura italiana nel 1929, 478. M. degli ortaggi a Treviso, 512. VII Salone delle Macchine Agr. a Parigi, 514. M. di orticoltura ad Aalsmeer, 544. E. di orticoltura ad Antibes, 568. M. del giardino italiano, 568. M. dell'arancio a Madrid, 568.

— N —

Necrologi. Clementina Scalini Morelli, 59. Oliviero Fagioli, 59. Americo Battistini, 59. Gea Garofalo, 90. Luigi Orsenigo, 318. Palmira Rasseghini Viani, 319. Victor Vermorel, 350. Cristoforo Frank, 350. Antonio Berlese, 414.

Nomine. Il Prof. Serpieri e l'on. Manaresi a presidente e vice presidente del Segretariato Nazionale della Montagna, 27. Il Prof. De-Marzi a Direttore della Catt. Amb. d'Agr. di Padova, 61. Il comm. Veratti a Direttore della Statistica, 62. Il Prof. Buzi Carocci a Direttore del R. Istituto Sperimentale per l'olivicoltura e l'oleificio di Imperia, 62. Il Cav. Gr. Cr. On. Guido Iung a presidente dell'Istituto Naz. per l'Esportazione, 93. Il Comm. Prof. Andrea Cravino, a Dirett. Gen. dei Servizi per l'Agric. a Rodi, 127. Il Prof. Giuseppe Tassinari alla Direzione dei periodici della Federazione Italiana Consorzi Agr. di Piacenza, 158. Il Prof. Poggi a Presidente della Commiss. prov. gran. di Pistoia, 287. Il Dott. Monticelli a Direttore della Cattedra Amb. d'Agr. di Nizza Monf., 288. Il Prof. L. C. Nicola a Direttore della Cattedra Amb. d'Agr. di Vercelli, 323, 416. Il Prof. Consolani a Direttore della Cattedra Amb. di Venezia, 570. Il Prof. Lamberto Colonna a Direttore della Cattedra di Reggio Emilia, 570.

— O —

Olio d'Oliva. Per la crisi del mercato oleario, 61. Produzione dell'o. d'o. nell'Algeria, Tunisia e Marocco, 93. Per produrre buoni o., 165. Classificazione degli oli commestibili, 199. L'oleificio si riapre, 360.

Olivicoltura. Premi per la coltivazione dell'olivo nel Marocco, 28. Irrorazioni contro il Cycloconium oleaginum, 153. La spollonatura e la somministrazione di poltiglia cupro-calcica, 165. X° Congresso degli olivicoltori in Sardegna, 188, 220, 383, 478. Nel semenzaio di olive, 302. Irrorazioni dachicide e fumaggine dell'olivo, 344. Come si prepara l'oliva concia ascolana, 408. I lavori nell'oliveto dopo la raccolta delle olive, 443. Olive da guazzo, 448. Per il semenzaio di olivi, 457. Conservazione delle sanse di olive, 473. La «Forestiera durangensis Stand» portainnesto per l'olivo, 479, 571. Raccolto delle olive nella Spagna, 481. Corsi di o. a Pescia, 514. Corsi di o. a Spoleto, 570.

Onoranze. Al Prof. T. Poggi, 98. Al Prof. Oreste Bordiga, 322.

Onorificenze. La «Stella al merito del lavoro» al Sig. Ferdinando Mazzoli della R. Scuola Agraria di Roma, 416. La «Stella al merito del lavoro» a 22 agricoltori, 450.

Opera Nazionale Forestale. Una riunione del Direttorio dell'O. N. F. a Milano, 569.

Orticoltura. Lo scarafaggio dei cetrioli, 28. Il mal vinato ne'le zampe degli asparagi, 56. Trapianto dei sedani, 124. Asparagi maschi, 185. Protezione dei poponi dal freddo, 188. Nuovo ortaggio «Cyclanthera edulis Naud», 249. Mostri vegetali, 313. Impianto di una fragolaia, 315. Per avere fave e spinaci in primavera, 345. La coltivazione delle fragole nelle regioni fredde, 353. Per avere carciofi primaticci, 362. La rapa da orto, 378. Il pomodoro Marglobe, 383. Nuovo pomidoro, 447. Nuova malattia dei peperoni, 448. Conservazione delle patate, 513. La concimaz. potassica agli ortaggi, 544. Preparazione del seme degli ortaggi, 553. Corso di orto-frutticoltura a Bologna, 570.

Ovini. La tassa sulle capre, 105, 238, 315. Pecore Karakul, 115.

— P —

Piselli. Come coltivano i p. gli inglesi, 521.

Poggi On. Prof. Tito. Cinquant'anni di Laurea del nostro Direttore, 97. Ringraziamento, 98. Onoranze al Prof. Poggi, 98. L'adunata degli agricoltori della Marca Trevisana e un discorso del Prof. Poggi, 321.

Pollicoltura (vedi *Avicoltura*).

Pomidori. Importazione di p. freschi in Svizzera, 73. Concimazione del p., 123. P. Marglobe, 383. Nuovo p., 447.

Potassa. Funzione della p. nell'organismo vegetale, 47. La Società «Concimi Potassici S. A.», 62. Industria mondiale della p., 186. L'ufficio della p. nella chimica biologica ed in quella dei colloidi, 352. La p. ai prati, 426. La concimazione potassica agli ortaggi, 544.

Prati (vedi *Foraggi*).

Prezzi (vedi anche «*Agricoltore al mercato*»). La crisi dei p., 33. Ribasso del p. dei concimi, 89, 181. P. del seme bachi, 385. Per diminuire il costo di produzione del latte, 435.

— R —

Radio. La r. e la produzione del latte, 216.

Rape. Il rapeto, 164. Per la r. da orto, 378.

Riso. La farina di r. nella panificazione, 35. Vertenza tra i risicultori e mondarisi, 62. Alghe e solfato di rame, 82. I salari dei mondariso, 94. Corso obbligatorio di risicoltura, 253. In difesa della risicoltura, 288, 321. Ottime varietà di r., 321. Per superare la crisi risicola, 354. Consorzio Nazionale Risicultori, 417, 571.

Riunioni. R. di periti agrari a Todi, 125. L'adunata degli agricoltori della Marca Trevisana e un discorso del prof. Tito Poggi, 321. R. del Sindacato prov. tecnici agricoli fascisti di Firenze, 416. R. di tecnici agricoli a Taranto, 480. R. del Comitato direttivo dell'Istit. di Ec. Agraria, 546.

— S —

Scuole Agrarie (vedi *Istruzione agraria*).

Selvicoltura. Taglio meccanico di boschi, 28. Comitato nazionale di propaganda forestale, 61. Sistemazione di bacini montani, 91. Protezione del picchio, 92. Per proteggere la sughericoltura, 124, 252. Arboramento delle opere ferroviarie, 157. La Galerucella dell'Olmo, 183. La coltivazione della sughera, 203. Per la vita della montagna, 218. I boschi del Littorio, 252. Il rovo Young, 288. L'abete Douglas, 288. Il bosco, 379. Piene, frane e foreste, 460. Alberi lungo le strade..., 472. Il Kauri per la fabbricazione della carta, 479. Riforme della legge forestale, 511. L'Ailanto nella produz. della cellulosa, 513. Ricordiamoci del pioppo, 551. Una riunione del Direttorio dell'Opera Naz. Forestale a Milano, 569.

Semina. Per le future s., 37. Conservazione del frumento da s., 132. S. del frumento chicco per chicco, 133, 245. La s. fatta con la seminatrice, 216. S. del grano a postarella con la seminatrice «Fiorenza», 233. S. a file e seminatori, 297. S. relativamente precoci, 340. Il sistema Xirinda nella s. del frumento, 358, 479. Ripieghi per s. a righe, 376. S. del grano con ritardo, 377, 389. S. del grano e siccità, 427. S. rada o fitta, 438. S. del trifoglio incarnato, 552.

Sindacati. Il Re d'Italia nei S. Agricoltori, 20. I cattedratici ammessi ai S. Tecnici Agricoli Fascisti, 61. Costituzione del S. Provinciale Tecnici Agricoli Fascisti Livornesi, 94. Contratto di impiego dei Tecnici Agricoli, 546.

Società. La s. «Concimi Potassici S. A.», 62. S. Anonima fertilizzanti naturali d'Italia, 152. S. di ragazzi agricoltori, 376.

Soja. Fotografie di S., 151, 183, 195. Varietà di S., 252. Contenuto in olio e in proteina dei semi di s., 252. Consociazione della s al frumento, 278. Soja Pine Dell Perfection, 513. Esperimenti di coltivaz., 544.

Solfo. Effetto del s. sulla microflora del terreno, 512.

Stalle. Riparare subito porte e finestre nelle s., 408. Il gesso nelle s., 519. La temperatura delle s., 545.

Stampa. (Giornali e Riviste). Sommario de «L'Agricoltura Coloniale», 30, 323. «La Campagna», 94. «Il Movimento Agricolo-Industriale e Commerciale» si è fuso col «Corriere del Villaggio», 127.

Statistica. L'industria del latte in Francia, 28. Superfici coltivate a barbabietola da zucchero in Europa, 29. Le aziende agrarie negli Stati Uniti, 29. Produzione di zucchero di barbabietole, 29. Importazione di mele nella Svizzera, 51. Importazione di pomodori in Svizzera, 73. Produzione olio d'oliva in Tunisia, Algeria e Marocco, 93. Esportazioni di carne refrigerata dall'Argentina, 94. Importazione di giornali vecchi nell'India, 94. Il gettito dei monopoli, 126. L'aspetto del prossimo raccolto d'uva in Italia, 186. Industria mondiale della potassa, 186. Valore delle importazioni ed esportazioni francesi nel 1927, 254. Produzione ed esportazione di superfosfato, 289. Esportazione di uve da tavola italiane, 306, 400, 463. Il raccolto del frumento in Australia, 354. Raccolto del frumento nel 1927, 355. Le riserve mondiali dei concimi, 385. La produzione delle mele negli Stati Uniti, 385. La nostra produzione foraggera nel 1926-27, 449. Raccolto degli agrumi in Italia nel 1926-27, 449. Valore della nostra importazione ed esportazione nel 1926 e

1927, 471. Raccolto delle olive nella Spagna, 481. Produzione del frumento, segala, orzo e avena nel 1926-27, 481. Ripartizione della superficie territoriale italiana nel 1926, 510. Censimento agricolo mondiale 1930, 511.
Stazioni agrarie. Una nuova S. A., 34.
Suini. La farina di pesce nell'alimentazione dei s., 288. Le sanse d'oliva ai s., 384. Effetti della castrazione dei porci a diverse età, 446.

— T —

Tabacco. Cure al t., 7. Corsi di tabacchicoltura, 125.
Talpa e grillotalpa. Per difendere la t. e i g., 448.
Tartufi. Oggi: tartufi!, 501.
Tasse (vedi anche *Imposte*). La t. sulle capre, 105, 238, 315.
Terreno e sua lavorazione. Arature estive, 132, 447. Preparazione del t. per il frumento, 228. Aratura veloce, 242. Per una carta geoagronomica dell'Italia, 252. La rullatura del frumento, 329. Gli scassi per le nuove piantagioni, 362. Correttivi di t. salmastri, 564.
Terriccio. Il t. per le piante da serra, 544.

— U —

Uffici e Consigli provinciali dell'economia. Loro istituzione, 62, 120.
Uova. U. di guscio duro, 216. U. liquide zuccherate, 384.

— V —

Varie. Una pioggia di sangue, 94. Fotografie di Soja, 151, 183, 195. Aestivalia, 166. Lettera del Prof. Ferraguti, 195. Quanto pesa la terra, 314. Parassiti ultra-microscopici, 314. Il più grande giardino botanico del mondo, 314. Per la pubblicazione di fotografie sui nostri Giornali, 314. Sangue e malattie, 344. Onore ai rurali, 346. Bacteri fertilizzanti, 419. Un gufo che alleva i pulcini, 448. Sistema pratico per marcare i sacchi, 450. Donazioni a scopo beneficienza, del Comm. Scarciglia, 508. Una cavalla romana venduta per 40.000 lire, 514. La strenna di Natale, 553. Un album di fotografie della 1ª Mostra Naz. del Grano (Ditta Porry-Pastorel di Roma), 571.
Viaggi. V. in Olanda di agricoltori, 28. V. tecnici commerciali nel Brasile e nell'Argentina, 125. V. di agricoltori in Francia, 190. A Parigi, 514. V. di agricoltori in Tripolitania, 570.
Vigili sanitari. Corso pratico preparatorio per v. s., 289.
Vitamine. Alimentazione dei polli e v., 86. Le v. nei vari alimenti, 86. Il latte e le v. antirachitiche, 409.
Viticoltura. Reinnesto di viti, 133. L'aspetto del prossimo raccolto di uva in Italia, 186. I piselli nel vigneto e concimazioni necessarie, 277. Organizzazione e commercio delle uve da tavola per l'esportazione, 306, 400, 463. Prenotazione di barbatelle, 520. Piantagioni nuove in terreni salmastri, 564.

— Z —

Zucchero. Produzione di z. di barbabietole nel 1926-27, 29